

●●● a scuola di sicurezza!

Inserimento curricolare dei temi di prevenzione e sicurezza



cas a

scuola

strada

territorio

a scuola di sicurezza!



SOMMARIO

Presentazione Dr. Silvio Rocchi – Direttore Sanitario ASL Bergamo Dr. Pietro Snaiderbaur – Direttore CSA di Bergamo	1
“A scuola di sicurezza”. Il Gruppo di Progetto.	2
Perché parlare di sicurezza? Inquadramento epidemiologico	3
Sicurezza a scuola: come e perché	6
Scuola dell’infanzia	8
Scuola elementare	17
Scuola secondaria di 1° grado	33
Scuola secondaria di 2° grado	45
La sperimentazione	56
La valutazione	57
“Enti per la sicurezza”: schede informative	62

... a scuola di sicurezza

manuale ad uso degli insegnanti, per trasmettere la cultura della sicurezza attraverso i percorsi curricolari della scuola dell’infanzia, elementare, media inferiore e media superiore, utilizzando le conoscenze per modificare le abitudini e incidere sui comportamenti riferiti alla sicurezza nei suoi vari ambiti: strada, casa, scuola territorio.

A cura ASL della provincia di Bergamo (Dipartimento di Prevenzione, Servizio Medicina Preventiva di Comunità) – Centro Servizi Amministrativi di Bergamo (Ufficio Prevenzione e Sicurezza nelle Scuole).

La presente edizione è stata chiusa nel settembre 2002.



Testi: Enea Bove - Giuliana Rocca, Maria Peracchi
I *disegni* riprodotti nel manuale sono tratti dal lavoro di sperimentazione presso le scuole.

Progetto grafico: RadiciStudio, Bergamo

Stampa e confezione: Arti Grafiche Pinelli, Milano

Cura dell’edizione: Giovanni Bonoldi

Citando e informando la fonte, è consentita e gradita la riproduzione di parti del presente manuale.

“... A scuola di sicurezza!” è il frutto di una proficua collaborazione tra operatori scolastici e sanitari sulla costruzione di un progetto educativo riguardante la sicurezza nei suoi vari aspetti, attraverso il suo inserimento nel curriculum scolastico, dalla scuola materna al biennio della scuola superiore.

La sicurezza riconosce nella prevenzione la strategia migliore per la sua attuazione, e la prevenzione a sua volta riconosce nell'educazione la modalità più efficace per aiutare i giovani, gli adulti di domani, a riconoscere le situazioni pericolose per la propria incolumità e ad adottare i comportamenti più idonei per vivere in sicurezza.

È importante sottolineare che l'acquisizione di una cultura della sicurezza nell'ambito del percorso educativo offerto dalla scuola di oggi, potrà avere ripercussioni anche negli adulti di domani, e quindi potrà, ed è l'auspicio di tutti, incidere sul fenomeno infortunistico in generale, comprendendo anche gli infortuni in ambiente di lavoro, autentica piaga sociale dei nostri giorni. Questo cambiamento culturale dell'educazione alla salute verrà sicuramente favorito dai docenti che vorranno adottare questo percorso educativo, e che ci si augura siano tanti.

L'ASL, da parte sua, garantirà la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti che implementeranno questo progetto attraverso corsi di formazione e fornitura di materiale scientifico aggiornato.

Il Direttore Sanitario
ASL della Provincia di Bergamo
Dr. Silvio Rocchi

Questi ultimi anni hanno visto la scuola alle prese con profondi cambiamenti anche nel campo della prevenzione e della sicurezza. Le numerose iniziative attivate in tal senso hanno manifestato l'opportunità di favorire la diffusione della conoscenza delle tematiche di prevenzione e di educazione alla salute individuando metodologie e strumenti operativi per l'inserimento di tali argomenti nelle attività didattiche, nell'ambito dell'autonomia delle scuole stesse.

La scuola è infatti sede primaria e strategica per la formazione del cittadino.

Il miglioramento della qualità della vita può più adeguatamente essere perseguito e sostenuto con l'apporto delle nuove generazioni opportunamente consapevoli e formate.

L'obiettivo primario del progetto “... A scuola di sicurezza” è quello di contribuire a realizzare una omogenea e graduale estensione dei concetti di prevenzione e sicurezza predisponendo un itinerario didattico sulla base del quale ciascuna scuola possa elaborare proprie ipotesi di intervento.

L'auspicio è che la cultura della prevenzione e della sicurezza trovi spazi adeguati di sensibilizzazione e di partecipazione globale del personale scolastico, degli studenti e delle famiglie.

Il Direttore
del Centro Servizi Amministrativi di Bergamo
Dr. Pietro Snaiderbaur



“... A scuola di sicurezza!”

Con il progetto “... A scuola di Sicurezza!”, elaborato dal Gruppo di Progetto appositamente costituito dal Centro Servizi Amministrativi di Bergamo e dall'ASL di Bergamo, si prevede il graduale inserimento nelle attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado dei temi di prevenzione, sicurezza, educazione alla salute. *Si vuole, in tal modo, contribuire alla formazione del cittadino introducendo, nei programmi scolastici, nozioni di base sui pericoli presenti in tutti gli ambienti, e sulle misure fondamentali di prevenzione.*

Il progetto si pone come *finalità*:

- incentivare la cultura della sicurezza e della prevenzione fra gli operatori della scuola e gli studenti;
- valorizzare il ricco patrimonio di esperienze educative e didattiche attuate nelle scuole della provincia;
- dare un'azione di stabilità e sistematicità agli interventi educativi e didattici delle scuole provinciali sul tema della sicurezza, anche in attuazione della normativa vigente;
- intensificare i raccordi interistituzionali fra Enti che attuano comuni azioni di orientamento sul tema della sicurezza, formazione e monitoraggio (C.S.A., ASL, Scuole, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, ecc.);
- offrire supporti formativi, didattici, organizzativi alle scuole che attuano curricoli sulla prevenzione e sulla sicurezza.

Il progetto è stato sostenuto anche dalla “task force” promossa dalla Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di Bergamo su invito delle forze sociali e coordinata da Servitec.

Principale normativa di riferimento

Il **D.Lgs. 626/94**, e successive modifiche e integrazioni, negli articoli 21 e 22 obbliga i datori di lavoro a provvedere ad una adeguata informazione e formazione dei lavoratori (compresi gli studenti).

La **circolare n. 356 del 10 agosto 1998** richiama la necessità dell'inserimento della protezione civile nelle attività di insegnamento della scuola dell'obbligo.

La **circolare n. 122 del 19 aprile 2000** con cui si intende favorire, nel mondo scolastico, la sensibilizzazione, lo sviluppo e la diffusione della cultura della sicurezza, della prevenzione e della salute sul lavoro. Tale circolare invita i C.S.A. (Centri Servizi Amministrativi) a curare che le istituzioni scolastiche si pongano come soggetti attivi ed organismi divulgativi e propulsori delle tematiche della prevenzione e della sicurezza sotto l'aspetto sia formativo, che didattico e culturale.

La **“Carta 2000”** per la sicurezza, in cui il Governo si impegna a definire l'introduzione nelle attività scolastiche di informazioni relative alla salute e alla sicurezza.

Gruppo di progetto

Personale Scolastico

Ins. Enea Bove	Centro Servizi Amm.vi di Bergamo - Referente del Progetto
Ins. Maria Peracchi	Dirigente Direzione Didattica di Albino
Ins. Anna Lucina Trapletti	Dirigente Istituto Comprensivo “Da Rosciate”, Bergamo
Ins. Giorgio Colombo	Liceo Scientifico “G. Galilei”, Caravaggio
Ins. Rosanna Defendi	Istituto Superiore “Galli”, Bergamo
Ins. Giuseppina Impelluso	Scuola dell'infanzia Istituto Comprensivo di Gorle
Ins. Dario Lombino	Scuola Media Istituto Comprensivo di Fara Gera d'Adda
Ins. Claudio Pesenti	Direzione Didattica, Dalmine
Ins. Annalisa Rocchi	Scuola Elementare Ist. Comprensivo “S.Lucia” di Bergamo
Ins. Mirella Sallustio	Scuola dell'infanzia Ist. Comprensivo “Savoia” di Bergamo

Personale A.S.L.

Dott. Raffaele Paganoni	Responsabile Area Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione
Dott.ssa Giuliana Rocca	Responsabile Unità Operativa Educazione alla Salute Servizio Medicina Preventiva di Comunità

Con il contributo di

- Dr. Giorgio Luzzana, responsabile Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro
- Francesco Sarnataro, tecnico di Igiene del Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro

Perché parlare di sicurezza?

In un paese civile e progredito, educare alla sicurezza è un dovere per chi vive a stretto contatto con i bambini e con i giovani in generale; quindi insegnanti, educatori, operatori sanitari e sociali - oltre che, naturalmente, i genitori - hanno il compito di informare, rendere competenti e consapevoli i giovani, fornendo loro gli strumenti per poter scegliere e adottare gli stili di vita idonei allo "stare sicuri".

Nella sua accezione globale la sicurezza riveste vari aspetti della vita:

- La sicurezza domestica
- La sicurezza stradale
- La sicurezza a scuola
- La sicurezza nello sport e nel tempo libero
- La sicurezza nell'ambiente di lavoro
- La sicurezza nel territorio.

Strettamente connesso al concetto di sicurezza vi è quello di "incidente".

L'OMS definisce l'incidente "un evento indipendente dalla volontà umana, provocato da una forza estranea che si manifesta con un danno fisico e/o mentale". Questa definizione è stata però superata: non sempre l'incidente avviene per caso, spesso è legato all'adozione di un comportamento non corretto. Non solo, talvolta l'incidente è causato da condizioni ambientali non sicure, dalle condi-

zioni fisiche e psichiche del soggetto.

La diffusione della cultura della sicurezza passa quindi attraverso l'educazione intesa non solo come puro passaggio di informazioni, di nozioni, di leggi ad un individuo, ma anche e soprattutto come relazioni entro le quali l'informazione diventa valore, e il valore diventa comportamento da adottare e da diffondere alla comunità.

Non va tuttavia trascurato l'aspetto *legislativo* della sicurezza, soprattutto per gli aspetti relativi alla sicurezza stradale (uso del casco, delle cinture di sicurezza... - Nuovo Codice della strada), alla sicurezza nell'ambiente di lavoro e a scuola (D. Lgs. 626/94), alla sicurezza in ambiente domestico (Legge 3 dicembre 1999, n° 493 "Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici").

Tali norme possono grandemente contribuire, attraverso il vincolo legislativo, alla riduzione del fenomeno infortunistico, e migliorare quindi il livello di sicurezza della popolazione.

Va inoltre sottolineato che numerosi Enti ed Associazioni Pubbliche aventi competenze specifiche nell'ambito sicurezza offrono grande collaborazione già da anni alle scuole, fornendo materiale e pubblicazioni relative all'argomento in oggetto.

Inquadramento epidemiologico

Nell'ambito dell'*educazione alla salute*, l'*educazione alla sicurezza* è un problema prioritario di salute pubblica perché *gli incidenti* (stradali, domestici) rappresentano la *prima causa di morte nella popolazione giovanile* (l'OMS afferma che nei Paesi industrializzati la prima causa di morte per i soggetti da 0 a 20 anni è rappresentata dagli incidenti) e perché gli infortuni in ambiente di lavoro sono in aumento. In particolare, di seguito, viene riportata la situazione relativa alla provincia di Bergamo.

Incidenti domestici

Non esiste a tutt'oggi un sistema di raccolta dati sugli incidenti domestici, né a Bergamo né altrove.

Nel 1999 sono state ricoverate nei nostri Ospedali 2.235 persone in seguito ad incidente *in ambiente domestico*; questo dato rispecchia gli infortuni più gravi e riguarda tutte le età (dai piccoli agli anziani).

Esiste poi una quota, numericamente la maggiore, che rappresenta gli *infortuni domestici* che richiedono l'in-

Ricoveri per infortuni domestici, suddivisi per fasce di età e anno - ASL di Bergamo

Fonte: Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 22 del 30 maggio 2002

% Maschi

Età	1997	1998	1999	2000
0-4	15,8	22,9	18,5	17,1
5-14	8,6	10,4	7,5	7,7
15-44	23,2	23,4	22,2	21,6
45-64	26,8	34,2	25,0	23,8
65-74	11,9	15,4	12,1	13,5
> 74	13,8	16,5	14,7	16,3

% Femmine

Età	1997	1998	1999	2000
0-4	9,1	10,7	10,6	9,4
5-14	3,7	3,1	4,5	3,2
15-44	10,6	9,1	8,4	8,1
45-64	19,2	15,2	15,6	15,4
65-74	16,8	18,6	17,1	16,4
> 74	40,7	43,3	43,8	47,6

tervento del Pronto Soccorso o del Medico di Base, senza ricovero dell'infortunato. Questa quota non è nota, e a tal proposito si sta approntando un sistema di rilevazione regionale che consenta di raccogliere tutti i dati relativi ad un incidente domestico, in modo da costituire un osservatorio *permanente* sul fenomeno. Va comunque rilevato che proprio in questi casi meno misurati sono quelli che possono legarsi a deficit o postumi più o meno gravi, transitori o permanenti, conseguenti all'incidente.

Una considerazione a parte merita il fenomeno degli *avvelenamenti*, molto frequente e in aumento nei bambini piccoli. L'Unità funzionale di Tossicologia Clinica degli Ospedali Riuniti di Bergamo ha rilevato nell'anno 2001,

2.229 consulenze e 947 casi clinici da *intossicazione acuta*; di questi ultimi la fascia di età più rappresentata è quella dei 2 anni (14%), mentre il 51.7% di tutte le intossicazioni acute si verifica nella fascia di età 0-19 anni. Le *cause più frequenti* di intossicazioni acute sono rappresentate dai farmaci (41%) e da casalinghi, in particolare caustici e detersivi (29%).

Sicurezza a scuola

Dal 1994 l'Ufficio Prevenzione e Sicurezza del Provveditorato agli Studi di Bergamo raccoglie e sistematizza i dati sugli infortuni occorsi nell'ambiente scolastico il cui quadro riassuntivo viene riportato di seguito.

Infortuni in ambiente scolastico

Alunni

Anno	1997	1998	1999	2000	2001
Numero	2.053	2.659	2.784	2.571	2.823

Personale dipendente

Anno	1997	1998	1999	2000	2001
Numero	124	152	186	192	253

Incidenti stradali

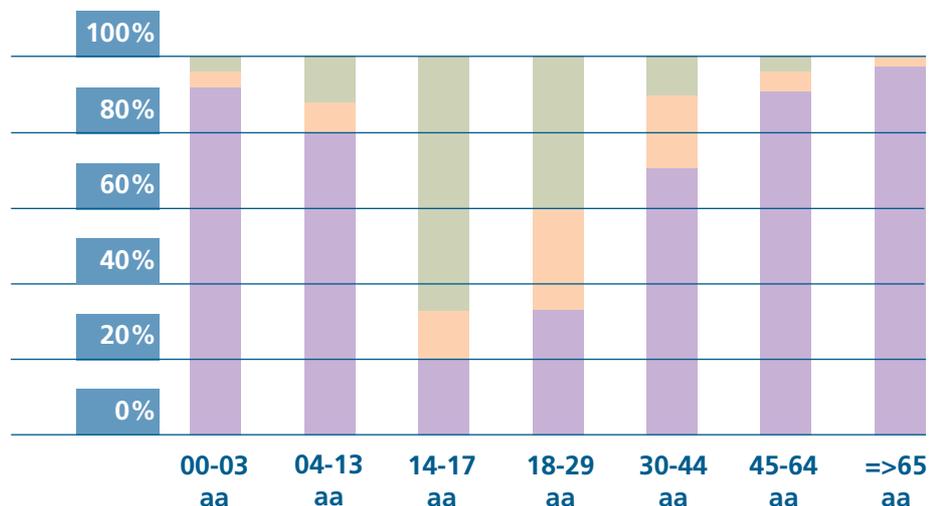
Dati elaborati dall'Ufficio epidemiologico dell'ASL di Bergamo, riferiti alle morti di residenti a Bergamo nel perio-

do 1994-2000.

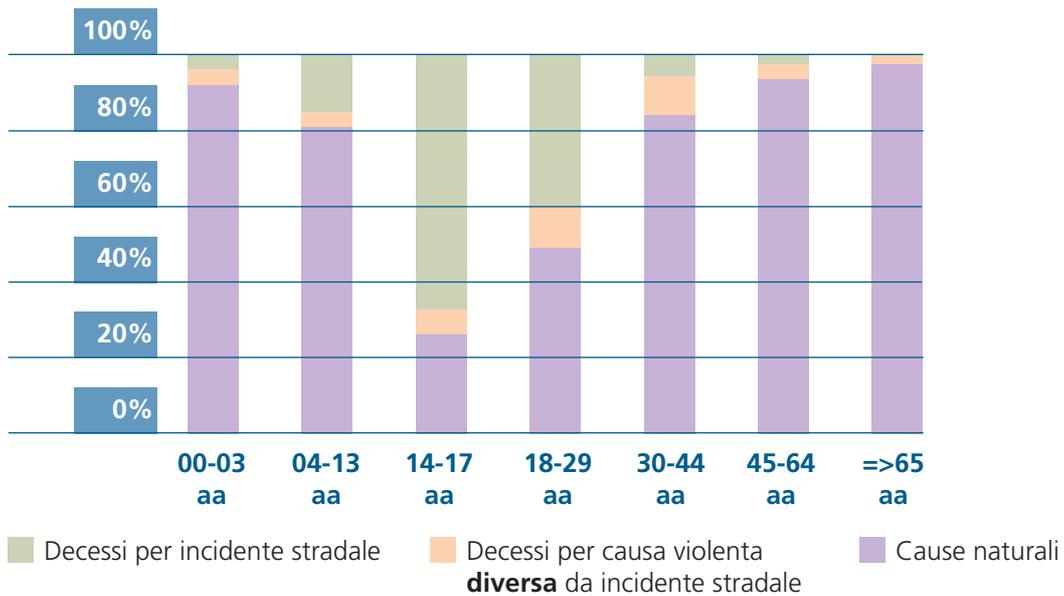
Dati da schede ISTAT - "Morti residenti"

Incidenti stradali

Decessi maschi anni 1994-2000

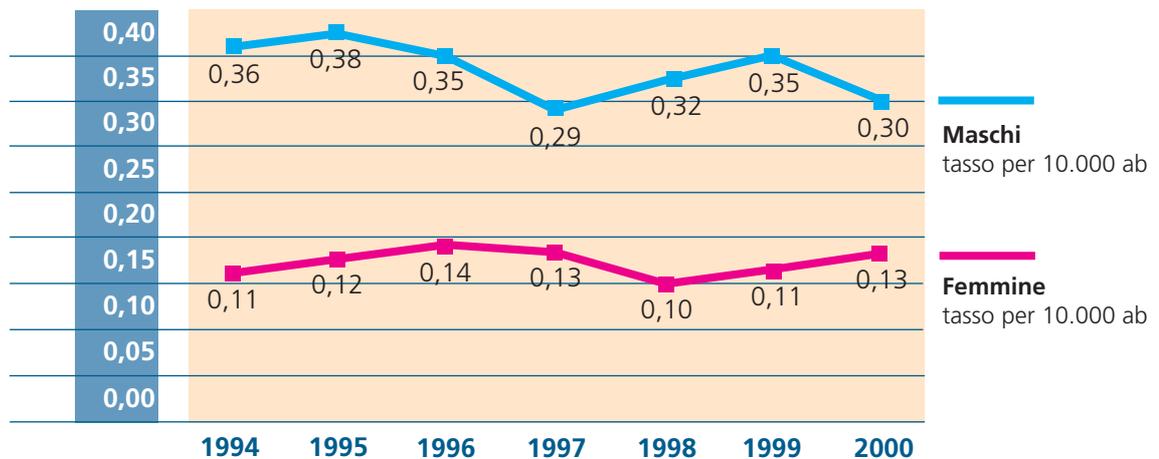


Decessi femmine anni 1994-2000



Decessi per incidente stradale

in provincia di Bergamo anni 1994-2000 · Tasso per 10.000



La sicurezza nell'ambito lavoro

I dati relativi al fenomeno infortunistico in ambiente lavorativo nella provincia di Bergamo, denunciati all'INAIL,

e riguardanti la popolazione fino a 17 anni di età, sono forniti dalla Banca Dati INAIL, e sono i seguenti:

Bergamo

Anno	1995	1996	1997	1998	1999
Infortunati fino a 17 anni	1.037	961	875	881	838
Infortunati Totali	20.946	20.137	19.231	19.568	18.856
Percentuale Bergamo	4,9	4,8	4,5	4,5	4,4
Percentuale Lombardia	3,2	3,0	2,7	2,7	2,5
Percentuale Italia	2,6	2,4	2,2	2,2	2,3

Fonte: BANCA DATI INAIL - 03 maggio 2000

Nel 1997 il Provveditorato agli Studi di Bergamo e la Regione Lombardia – U.F.P. di Bergamo, hanno avviato il **“Progetto prevenzione e sicurezza nelle scuole”** con l'intento di soddisfare le primarie esigenze delle Istituzioni Scolastiche per l'assolvimento degli obblighi introdotti dal d.lgs. 626/94 e con l'obiettivo strategico di diffondere la **cultura della prevenzione, della sicurezza e, più in generale, dell'educazione alla salute** tra gli operatori scolastici, gli studenti e le famiglie.

All'iniziativa hanno aderito:

la Prefettura, l'A.N.C.I., la Provincia, l'A.S.L., l'I.S.P.E.S.L., il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'I.N.A.I.L., l'Ispettorato del Lavoro, la C.C.I.A.A., le Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL-SNALS.

La scuola, vista non solo come luogo di lavoro dove ogni attività è tutelata ai sensi del D.Lgs. 626, ma anche come luogo in cui si fa e si trasmette cultura, si trasmettono valori e si forma il cittadino che in un futuro non lontano accederà al mondo del lavoro, è infatti sede primaria e strategica per la formazione della cultura della prevenzione e della sicurezza.

Il miglioramento della qualità della vita, in un ambito di sviluppo compatibile e rispettoso della salute e della salvaguardia dell'ambiente, può più adeguatamente essere perseguito e sostenuto con l'apporto delle nuove generazioni opportunamente sensibilizzate e formate.

La scuola pertanto, lungi dal limitare il suo intervento al rispetto degli adempimenti formali o ad iniziative sporadiche e singole, deve avviare un processo allargato di partecipazione, di sensibilizzazione globale del personale, degli alunni e delle famiglie.

Il processo di formazione è la premessa fondamentale per costituire nuclei operativi in ciascuna istituzione scolastica in grado non solo di supportare e coadiuvare il Dirigente scolastico nelle complesse fasi legate agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 626 ma anche di avviare e rafforzare la piena e consapevole partecipazione tra i diversi soggetti necessaria a garantire la continua informazione e formazione di tutti i lavoratori della scuola e degli studenti.

In quest'ottica è nato il progetto *“... A scuola di sicurezza!”*, un percorso educativo che contribuirà a costruire comportamenti sicuri anche per i lavoratori di domani.

Responsabile SPSAL- ASL Bergamo
Dr. Giorgio Luzzana

Sicurezza a scuola: perché e come

Il tema della sicurezza è venuto alla ribalta nell'ultimo decennio soprattutto a causa del triste aumento di incidenti di diversa natura (sul lavoro, sulle strade, in casa, a scuola...) e di eventi calamitosi.

Ciò ha determinato un cambiamento di prospettiva culturale nel modo di intendere la sicurezza: se prima gli sforzi erano volti soprattutto a trovare strumenti e procedure di intervento efficaci ed efficienti in caso di incidente, ora l'attenzione si concentra sempre più sulla sicurezza intesa come prevenzione.

Ecco allora che i diversi enti che si occupano a vario titolo di sicurezza incrementano le iniziative volte a promuovere nei cittadini una maggiore consapevolezza del rischio e dei comportamenti necessari per evitare il più possibile il verificarsi di incidenti.

Sono esempi di queste iniziative le campagne promosse attraverso i mass-media dai ministeri maggiormente interessati, i numerosi concorsi banditi sull'argomento e il notevole materiale informativo rivolto al pubblico più vario.

Anche la norma si caratterizza fortemente in senso preventivo: il Decreto legislativo 626/94 dedica ampio spazio agli adempimenti necessari per prevenire il verificarsi di infortuni, sanzionando la mancata applicazione di quanto in esso previsto, indipendentemente dal verificarsi o meno di un infortunio.

In questa prospettiva il coinvolgimento della scuola è del tutto logico: la prevenzione passa soprattutto attraverso un'azione sistematica, intenzionale, che affianchi all'informazione una forte connotazione educativa e che accompagni la persona dai primi anni della propria vita fino alla giovinezza.

La “Carta 2000” sulla sicurezza cita infatti esplicitamente la scuola come luogo preposto alla costruzione di una “cultura della sicurezza” per ogni cittadino.

L'educazione alla sicurezza diventa quindi un ambito imprescindibile per ogni istituzione scolastica.

Il lavoro che si presenta in questo fascicolo vuole essere un contributo per le scuole che, nella loro autonomia, sono chiamate a operare delle scelte curriculari e metodologiche che consentano l'implementazione di questa tematica nei percorsi didattici delle proprie classi.

Non è raro a questo proposito sentire commenti perplessi tra gli addetti ai lavori, soprattutto in relazione alla preoccupazione che la scuola diventi il contenitore che deve soddisfare tutte le esigenze sempre più numerose, complesse e variegate della società attuale, con il rischio di perdere di vista il suo compito specifico: la trasmissione della cultura.

Questa preoccupazione si basa però sulla convinzione che l'educazione alla sicurezza debba essere una sorta di altra materia, che si aggiunge alle altre e che è sganciata dal resto del lavoro abituale.

In realtà invece gli obiettivi dell'educazione alla sicurezza sono trasversali alle varie discipline e vanno trattati nella quotidianità dell'attività scolastica.

Le esperienze che sono state effettuate nelle varie scuole durante l'anno scolastico dimostrano proprio questo, ossia che è possibile fare educazione alla sicurezza mentre si svolge il programma di scienze o di matematica o di italiano e così via.

Certamente è necessaria una rilettura della programmazione, non per appesantirla o per stravolgerla, ma semplicemente chiedendosi se e come gli argomenti in essa contenuti possono essere affrontati e integrati nell'ottica dell'educazione alla sicurezza.

Del resto la scuola, oltre al compito di trasmettere cultura, ha anche una funzione sociale rilevante, ossia contribuisce alla formazione del cittadino. Indubbiamente il concetto di cittadinanza comprende anche la consapevolezza e la capacità di assumere comportamenti adeguati nelle diverse situazioni per tutelare non solo se stessi, ma anche gli altri e l'ambiente circostante: queste non sono altro che le finalità dell'educazione alla sicurezza dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore.

Il progetto "A scuola di Sicurezza" qui illustrato, è nato dalla collaborazione di più istituzioni della Provincia di Bergamo:

1. Ufficio Scolastico Provinciale (Ufficio Prevenzione e Sicurezza);
2. ASL (servizio medicina di comunità);
3. Scuole rappresentative dei diversi ordini e gradi, con l'intento di perseguire congiuntamente la stessa finalità: innalzare la cultura della sicurezza e della prevenzione.

Fra tutti gli operatori della scuola e gli alunni, dalla materna alla scuola superiore, si sono recentemente estese e consolidate le informazioni e i comportamenti "sicuri", ma molto ancora va fatto affinché diventino abitudini mentali radicate.

Da un'indagine condotta nelle scuole, si è verificata l'esistenza sul tema "sicurezza", di un ricco patrimonio di esperienze educative e didattiche; valorizzarle e disseminarle diventa un'ulteriore finalità, facendo comprendere a scuole meno attrezzate, che il curriculum formativo sulla sicurezza e sulla prevenzione non solo è possibile, ma è anche estremamente arricchente, sul piano apprenditivo e operativo, a qualsiasi età scolare.

Inoltre si desidera proporre alle scuole un possibile percorso educativo, dai tre ai sedici anni, lineare ed organico, anche se non esaustivo, capace di inserirsi stabilmente nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) di ogni Istituto.

Da questi comuni intenti è nato il Progetto Provinciale "A scuola di Sicurezza"

Il curriculum è articolato per ordini di scuola:

- scuola dell'infanzia
- scuola elementare
- scuola secondaria di I grado (media inferiore)
- scuola secondaria di II grado (scuola superiore).

Sono illustrati alcuni obiettivi generali e specifici, alcuni contenuti e rapporti interdisciplinari, i materiali e i possibili percorsi operativi, con una quantificazione del tempo - scuola occupato.

I temi sulla sicurezza affrontati, sono strettamente legati alla esperienza diretta di ogni alunno e consentono la riflessione su circostanze personalmente vissute da tutti:

- **in casa**
- **a scuola**
- **per strada**
- **nel proprio quartiere e/o Provincia**

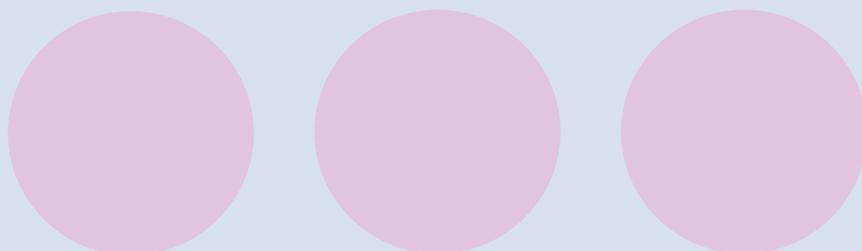
La scuola può inoltre coinvolgere anche gli operatori del territorio per un'ulteriore approfondimento e esperienze di gruppo significative e motivanti.

Ogni argomento viene affrontato su tre livelli interdipendenti:

- **sapere** (informazioni necessarie per capire);
- **saper fare** (competenze operative che si devono attivare);
- **saper essere** (atteggiamenti positivi richiesti).

Si sottolinea infatti come non basti conoscere (livello razionale), ma sia indispensabile vivere quotidianamente (livello emotivo e sociale) come gruppo comportamenti positivi che interiorizzati, diventano poi parte del nostro essere individuale e collettivo.

Questo curriculum per la sicurezza e la prevenzione, ha l'obiettivo ambizioso di stimolare la creatività e progettualità delle scuole, perché non solo diano spazio a questi argomenti, ma perché realizzino "percorsi di vita" per gli alunni, capaci di creare comportamenti "civici" di tutela e salvaguardia personale e di gruppo.



CASA

Obiettivi generali

- Il bambino riconosce nell'ambito familiare comportamenti pericolosi.
- Il bambino sperimenta comportamenti corretti da assumere e pratiche da evitare.
- Il bambino scopre che "emulare" azioni di figure parentali nell'uso di attrezzi può rivelarsi pericoloso.

Obiettivi specifici

- Il bambino esplorando l'ambiente domestico classifica atteggiamenti positivi e negativi.
- Il bambino attraverso la relazione con le persone e gli oggetti intuisce che alcune sostanze sono tossiche.
- Il bambino è in grado di assumere nell'ambito familiare comportamenti adeguati in situazioni pericolose.
- Il bambino conosce i principali numeri di pubblica assistenza: 113,115,118.

Contenuti

- Racconti
- Drammatizzazioni
- Interazione verbale
- Simulazione
- Coinvolgimento di strutture pubbliche

Attività

- Racconto *Serafino e la storia scombinata*.
- Raccolta di materiale con diciture che evidenzino sostanze tossiche.

Tempi

- Due ore per la narrazione, rielaborazione e rappresentazione grafica.
- Due ore per la classificazione e la realizzazione di un cartellone.

Verifica

- L'insegnante valuterà la partecipazione più o meno attiva di ogni singolo alunno.
- Attraverso la rappresentazione grafico-pittorica del bambino l'insegnante verificherà la comprensione del messaggio.

SCUOLA

Obiettivi generali

- Il bambino riconosce comportamenti pericolosi connessi all'ambiente scolastico.
- Il bambino sperimenta elementari norme di sicurezza all'interno dell'ambiente scolastico (salone, sezione, giardino, mensa).
- Il bambino rispetta elementari norme di sicurezza nell'ambiente scolastico (mensa, salone).
- Il bambino affronta situazioni di pericolo o simulate con attenzione e controllo emotivo.

Obiettivi specifici

- Il bambino distingue situazioni pericolose e situazioni normali.
- Il bambino, attraverso la drammatizzazione, giochi motori, racconti finalizzati, sperimenta le prime norme di sicurezza.
- Il bambino, attraverso la relazione con gli oggetti, l'ambiente e le persone, rispetta le elementari norme di sicurezza.
- Il bambino segue le istruzioni per il piano di evacuazione.

Contenuti

- Racconti
- Drammatizzazioni
- Interazione verbale
- Giochi corporei
- Simulazione
- Coinvolgimento di strutture pubbliche

Attività

- Racconto *Ralf il ranocchio*.
- Rielaborazione della storia.
- Preparazione dei costumi e delle scenografie.
- Rappresentazione del racconto, coinvolgendo i genitori.

Tempi

- Due ore per la narrazione e sua rielaborazione.
- Due ore per la preparazione.
- Due ore per la realizzazione della scenografia.
- Due ore per la realizzazione dei costumi.
- Due ore per la realizzazione dello spettacolo.

Verifica

- L'insegnante valuterà la partecipazione più o meno attiva di ogni singolo alunno.

STRADA

Obiettivi generali

- Il bambino impara ad assumere atteggiamenti corretti personali e sociali.
- Il bambino scopre le linee generali di comportamento del ciclista e del pedone.
- Il bambino, attraverso immagini e vissuti, scopre che essere trasportato in macchina ha delle regole.

Obiettivi specifici

- Il bambino impara a camminare correttamente sul marciapiede.
- Il bambino impara ad attraversare la carreggiata in modo corretto.
- Il bambino controlla da entrambi i lati prima di scendere dall'autobus.
- Il bambino riconosce i principali cartelli stradali.
- Il bambino usa il casco quando va in bicicletta.
- Il bambino invita i genitori ad allacciare le cinture di sicurezza in auto.
- Il bambino usa correttamente il seggiolino, non fa uso improprio dei finestrini

Contenuti

- Racconti
- Drammatizzazioni
- Interazione verbale

Attività

- Racconto *Aldo il postino e la strada capricciosa*.
- Drammatizzazione del racconto allestimento di una strada
- Simulazione del racconto.

Tempi

- Due ore per la narrazione e sua rielaborazione.
- Due ore per la preparazione delle macchine, dei cartelli stradali e delle strisce pedonali.
- Due ore per la coloritura e l'assemblaggio dei materiali.
- Due ore per la rappresentazione della storia che coinvolgerà anche i genitori.

Verifica

- L'insegnante valuterà la partecipazione più o meno attiva di ogni singolo alunno.

TERRITORIO

Obiettivi generali

- Il bambino scopre il significato di calamità naturale.
- Il bambino acquisisce i rischi generati da incendio, terremoto, inondazione, esalazione.
- Il bambino prende contatto con associazioni, gruppi e mezzi necessari per superare situazioni difficili.
- Il bambino assume comportamenti corretti generati dalle varie situazioni.

Obiettivi specifici

- Il bambino impara a scoprire situazioni pericolose.
- Il bambino scopre quali sono gli interventi da attuare in caso di calamità.
- Il bambino assume atteggiamenti adeguati per la protezione personale, collettiva.

Contenuti

- Racconti
- Drammatizzazioni
- Interazione verbale
- Simulazione
- Coinvolgimento di strutture pubbliche.

Attività

- Racconto *Paola e il signore del parco*.
- Rappresentazione grafica libera del racconto
- Memorizzazione dei numeri indispensabili di pubblica sicurezza, attraverso giochi

Tempi

- Due ore per la narrazione, rielaborazione e rappresentazione grafica.
- Due ore per la classificazione e la realizzazione di un cartellone ,che evidenzia i numeri importanti da tenere sempre presenti.

Verifica

- L'insegnante valuterà la partecipazione più o meno attiva di ogni singolo alunno.
- L'insegnante, attraverso la rappresentazione grafico-pittorica del bambino, verificherà la comprensione del messaggio.

I moduli prevedono l'acquisizione delle seguenti **COMPETENZE:**

CASA

Obiettivi generali

- Il bambino riconosce nell'ambito familiare comportamenti pericolosi.
- Il bambino sperimenta elementari comportamenti corretti da assumere e pratiche da evitare.
- Il bambino rispetta elementari norme di sicurezza nell'ambito familiare.
- Il bambino scopre che "emulare" azioni di figure parentali nell'uso di attrezzi può diventare pericoloso.

SAPERE

- Comprendere che la casa contiene attrezzature pericolose.
- Esplorare il mondo cucina e scoprire gli utensili che possono generare situazioni pericolose.
- Intuire che all'interno della casa vi sono sostanze utili ma pericolose per la salute.
- Che i medicinali possono essere pericolosi se usati in modo improprio.
- Che gli apparecchi elettrici nascondono al loro interno seri pericoli.
- I principali numeri di pubblica utilità.

SAPER FARE

- Esplorando l'ambiente domestico, classificare atteggiamenti positivi e negativi.
- Attraverso la relazione con le persone e gli oggetti, intuire che alcune sostanze sono tossiche.
- Assumere nell'ambito familiare comportamenti adeguati in situazioni pericolose.
- Fare una telefonata di emergenza ai principali numeri di pubblica utilità.

SAPER ESSERE

- Coinvolgimento di strutture pubbliche per aiutare il bambino a cogliere gli aspetti di prevenzione.

SCUOLA

Obiettivi generali

- Il bambino riconosce comportamenti pericolosi connessi all'ambiente scolastico.
- Il bambino sperimenta elementari norme di sicurezza all'interno dell'ambito scolastico (sezione, salone, ecc.)
- Il bambino rispetta elementari norme di sicurezza nell'ambiente scuola (sezione, salone, ecc.)
- Il bambino affronta situazione di pericolo (o simulate) con attenzione e controllo emotivo.

SAPERE

- Le azioni quotidiane a rischio (correre in sezione, salire sui tavoli).
- Riconoscere le persone a cui fare riferimento in caso di pericolo.
- Utilizzare correttamente i giochi.

SAPER FARE

- Distinguere situazioni pericolose e situazioni normali.
- Sperimentare le prime norme di sicurezza attraverso drammatizzazioni, giochi motori, racconti finalizzati.
- Rispettare le elementari norme di sicurezza attraverso la relazione con gli oggetti, l'ambiente e le persone.
- Seguire le istruzioni per il piano di evacuazione.

SAPER ESSERE

- Assumere comportamenti adeguati nell'ambito scolastico, nei confronti di persone, cose, stati di allerta simulati o reali.

I moduli prevedono l'acquisizione delle seguenti
COMPETENZE:

STRADA

Obiettivi generali

- Il bambino impara ad assumere atteggiamenti personali e sociali corretti.
- Il bambino scopre le linee generali di comportamento del ciclista e del pedone.
- Il bambino attraverso immagini e vissuti, che essere trasportato in macchina ha delle regole.

SAPERE

- Che la strada racchiude pericoli.
- Individuare comportamenti scorretti e trovare o suggerire soluzioni appropriate.
- Quali comportamenti corretti assumere (per strada, in autobus, in automobile).

SAPER FARE

- Camminare sul marciapiede.
- Attraversare la carreggiata in modo corretto.
- Controllare da entrambi i lati prima di scendere dall'autobus.
- Riconoscere i principali cartelli stradali.
- Usare il casco quando va in bicicletta.
- Invitare i genitori ad allacciare le cinture di sicurezza.
- Usare correttamente il seggiolino; non fare uso improprio dei finestrini.

SAPER ESSERE

- Il bambino, attraverso l'aiuto dei vigili urbani e delle attività didattiche, impara ad essere un buon cittadino.

Territorio

Obiettivi generali

- Il bambino scopre il significato di calamità naturale.
- Il bambino acquisisce i rischi generati da esalazioni, inondazioni, terremoti.
- Il bambino prende contatti con associazioni, gruppi e mezzi necessari per superare situazioni difficili.
- Il bambino assume i comportamenti corretti generati dalle varie situazioni.

SAPERE

- Riconoscere le situazioni di allerta.
- Riconoscere la differenza tra inondazione, esalazione, terremoto.
- Che esistono dei gruppi impegnati nell'ambito della sicurezza (protezione civile, unità cinofile, croce rossa, vigili del fuoco).

SAPER FARE

- Assumere comportamenti adeguati per la protezione personale e collettiva.
- Assumere comportamenti adeguati in situazione specifica guidato da un adulto.
- Seguire le istruzioni previste dal piano di evacuazione.
- Scoprire situazioni pericolose (simulate e non).

SAPER ESSERE

- Con l'aiuto della protezione civile, di unità cinofile, dei vigili del fuoco, il bambino impara ad assumere atteggiamenti corretti in caso di calamità affidandosi consapevolmente ai soccorritori.

METODOLOGIA

- Partendo dall'esperienza dei bambini, gli argomenti saranno trattati accertando le pre-conoscenze e le esperienze personali.
- Coinvolgimento dei genitori nelle tematiche di prevenzione, sicurezza e collaborazione nell'attuazione dei piani di evacuazione.
- I bambini saranno coinvolti emotivamente mettendo in evidenza l'aspetto di prevenzione e l'approccio nei confronti di situazioni pericolose o stati di allerta simulati o reali.



STRATEGIE DIDATTICHE E MEZZI

- Conversazioni in piccolo gruppo.
- Lettura e commento di immagini appositamente predisposte.
- Drammatizzazioni con simulazione di situazioni e atteggiamenti corretti e non.
- Racconti, poesie, filastrocche e canzoni.
- Utilizzo di personaggi mediatori (es. burattini, marionette, pupazzi).
- Commento a fatti accaduti a casa, a scuola o a fatti di cronaca.
- Ricerca di immagini su riviste o testi illustrati.
- Visione di filmati, diapositive, fotografie da commentare.
- Osservazione di tutto l'ambiente scuola.
- Uscite esplorative in giardino e per la strada.
- Indagini da svolgere in casa propria, dei nonni ecc.
- Coinvolgimento dei genitori anche con l'intervento di esperti.
- Coinvolgimento di Gruppi di Volontari di Protezione Civile, Medici, Volontari della C.R.I. Vigili del Fuoco, Unità cinofile ecc., per interventi a scopo didattico per i bambini e per incontri informativi con i genitori.
- Utilizzo di tecniche multimediali per documentare le esperienze.

SERAFINO E LA STORIA SCOMBINATA

Un giorno Serafino, dopo aver consumato il pranzo con i suoi genitori, chiede di poter andare a riposarsi un po'; dormendo cade in un sogno.....

Serafino, entra in una grande casa dove vi sono mobili altissimi, poltrone che per salirci devi prendere uno sgabello, lampadari che si accendono al suono della voce.

Ad un tratto Serafino è attratto da una fortissima luce, la quale proviene da una stanza; incuriosito, Serafino entra e all'interno vede un grande scaffale stracolmo di barattoli di ogni genere contenenti liquidi profumatissimi.

Alcuni di questi barattoli mettono l'acquolina in bocca solo a sentirne il profumo UHMMM! ...

Serafino comincia ad aprire un primo barattolo contenente un liquido al sapore di fragola. Quasi, quasi me ne faccio un gocetto, dice come i veri cow boy! Ah! No! preferisco questo, UHMM! il profumo mi ricorda le caramelle al pino del nonno. La sua curiosità è attratta però da alcune etichette che portano strani disegni: fiamme rosse, croci nere, teschi. Cosa sa-



ranno mai questi disegni?

Comunque io comincerò ad aprire questa bottiglia, ma una luce dorata di colpo illumina ancor di più la stanza. Ciao Serafino! Credi che aprendo quella bottiglia tu stia per fare la cosa giusta? Tu chi sei? E come fai a conoscere il mio nome? Io sono Fata Prudente che non tocca mai niente.

Prudente? Mai niente? Ma dove sono capitato? Nel paese scombinato?

Ora stai a sentire: Hai visto i disegni riportati sulle bottiglie? – Sì li ho visti! La croce nera vuol dire che non è rossa e quindi non finisci all'ospedale! – Eh, no figliolo, quello è un simbolo che indica pericolo, per cui se tu bevi quel liquido, per esempio quello al sapore di fragola, puoi stare malissimo e finire dritto filato all'ospedale!

Fatina, ma se fanno così male, perché hanno un così buon profumo?

Perché questi profumi fanno capire che la casa è pulita e profumata; tu devi quindi imparare a distinguere bene le sostanze e vedrai che tutto si risolve, del resto la gente non ac-

quisterebbe più nulla se non avesse un buon profumo.

Che pasticcio è proprio un paese scombinato il nostro!

Senti cara Fatina scusa ma, allora lo scheletro? Quello non è proprio uno scheletro ma una parte chiamata teschio; questo simbolo è messo sulle bottiglie che contengono sostanze che se, usate male, possono uccidere. Che brividi mi vengono solo a pensarci!

Senti, e quella mano che si consuma con quel liquido?

Ma che bravo! Vedo che cominci ad individuare i simboli delle cose pericolose.

Quell'etichetta indica che se per caso un po' di quel liquido finisce sulla manina o altre parti del corpo, le rosicchia come un topolino rosicchia il formaggio.

E le medicine? Anche loro devi, sapere, che sono molto pericolose. Ti fanno guarire è vero da molti malanni, ma se ne prendi troppe puoi morire.

Ora caro Serafino, sono convinta che dopo questo nostro incontro conoscerai molte più cose e sarai un vero ometto; e non le toccherai senza la presenza di un adulto, e, per aiutarti meglio, prima di andare ti spruzzerò sulla testa un po' di polvere Prudentina.

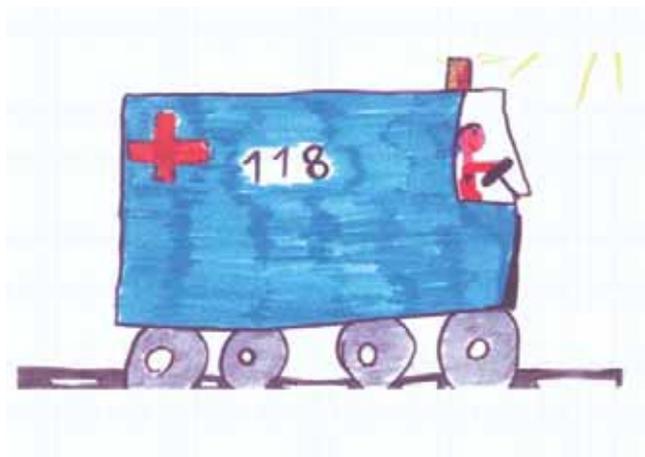
Serafino al risveglio, ride divertito: Fortuna che era solo un brutto sogno, mi sono preso un grosso spavento per nulla. Si reca nello sgabuzzino degli attrezzi della mamma e, lentamente comincia ad osservare le bottiglie dagli strani colori: le gira e le rigira finché sull'etichetta di un sapone non appare una croce nera: Ma allora non ho sognato! Era tutto vero! Grazie Fatina Prudente di avermi insegnato a non toccare niente! Grazie!

Ideato e scritto da Ombretta Spreafico



L'AVVENTURA DI PAOLA

Paola con la mamma è al parco a giocare: Che bello salire sullo scivolo, giocare nella sabbionia, e a palla... incontra tanti amici con i quali organizza una partita di calcio. Tutti sudano perché corrono e parano! Paola è la più veloce; un super tiro fa correre la palla fino al grande cespuglio: che spavento! Disteso per terra c'è un si-



gnore: "Cosa fai lì signore? Dormi o prendi il sole? "L'uomo non risponde...

"Dormi o ti senti male?"... "Mamma corri il signore non mi risponde".

La mamma corre e subito accortasi delle cattive condizioni in cui versa l'uomo, grida aiuto. Paola bambina sveglia dice subito: "Mamma facciamo il numero magico che ci salva, prendi il telefonino e chiama il 118!

Da lontano si sente presto la sirena dell'ambulanza che porterà il signore all'ospedale.

Brava Paola hai aiutato una persona in pericolo.

Ideato e scritto da Pinuccia Impelluso e Mirella Sallustio.

ALDO IL POSTINO E LA STRADA CAPRICCIOSA

Aldo è un portalelettere molto preciso; ogni giorno si alza all'alba per smistare la posta degli abitanti della città di Semaforopoli.

Anche oggi come sempre sta smistando la posta quando gli occhi si soffermano sull'indirizzo di una busta: essa infatti porta scritto: "Alla città del non ci torno più".

-Che strano dice Aldo, " Non ho mai sentito nominare quel paese", Deve essere un paese sorto da poco .-

Sempre preciso, Aldo il postino comincia a sfogliare lo stradario e cerca che ti ricerca, finalmente sullo stradario appare la strada per raggiungere tale città.

Aldo monta sul suo motorino e via di corsa verso la nuova cit-

tà. Giunto nei pressi, vede cose strane come ad esempio, passare con il semaforo rosso, attraversare lontano dalle strisce pedonali, motorini correre come pazzi sui marciapiedi, pedoni che camminano tra le macchine, mamme in macchina che guidano senza le cinture di sicurezza e i bambini seduti davanti senza seggiolini mettendo il braccio fuori dal finestrino.

Ad un tratto qualcuno gli rivolge la parola e, quale sbalordimento quando si accorge che a parlargli è la strada: "Coraggio giovanotto non è poi così grave, qui tutti si comportano così, vedrai che presto ti ci abituerai!".

"E' impossibile, io non capisco!".

"Vedi tanto tempo fa la gente rispettava le regole, attraversava sulle strisce pedonali, con il semaforo verde, camminava sul marciapiede... Ah! Bei tempi quelli!".

"E scusami perché è tutto cambiato?" Perché un brutto giorno la gente ha cominciato a voler passare per primo, non aveva la pazienza di attendere ad esempio che attraversassero i pedoni, oppure scattavano anche col rosso per riuscire a passare prima della macchina accanto!".

"Ebbene da quel giorno ogni cosa è peggiorata e nessuno più ha obbedito alle leggi; neppure io, diciamo che sono diventata capricciosa.

"Per me hai fatto molto male, tu dovevi lottare affinché queste cose non succedessero.

"Forse hai ragione tu, ma ormai è troppo tardi!".

"Assolutamente no!". Per migliorarsi non c'è mai né tempo né ora! Forza se vuoi ti aiuterò.



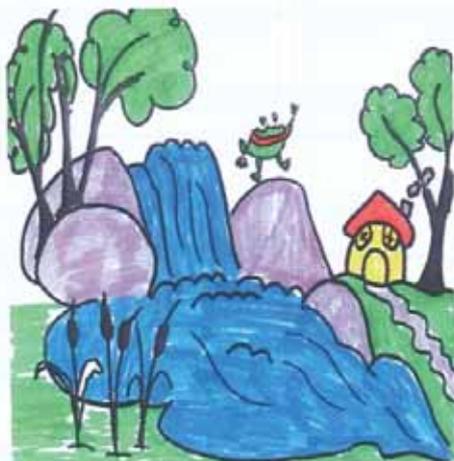
Così riuniscono tutti gli abitanti del paese e, sindaco in testa, spiegano la situazione. Giunti alla fine della riunione, i cittadini all'unanimità decidono di tentare di migliorarsi.

Un mese dopo Aldo dove consegnare la posta alla città del non ci torno più. L'idea di tornare lo attrae perché vuole vedere se le cose sono cambiate.....E sorpresa!..... Ad attenderlo c'è il sindaco che premia Aldo con le chiavi d'oro della città.

Ideato e scritto da Ombretta Spreafico

LE AVVENTURE DI RALF IL RANOCCHIO

Raccolta di racconti vari adattati dalle Insegnanti della Scuola dell'Infanzia dell' Istituto Comprensivo di Gorle per l'attuazione del Piano di evacuazione con l'utilizzo di una o più marionette.



Sibilla la biscia che strilla (Incendio)

Vicino al ponte, sulla riva del fiume Serio, lì dove l'acqua scorre più lentamente, c'è la casetta del ranocchietto Ralf.

Cro cro, BUONGIORNO BAMBINI, SCUSATEMI MA OGGI MI SONO SVEGLIATO CON

UNA FAME DA LUPI.... CHE DICO LUPI. CON UNA FAME DA RANOCCHI.

NON HO TEMPO QUINDI DI RACCONTARVI UNA FAVOLA. DEVO CORRERE A CERCARE LA MIA COLAZIONE. SE VOLETE PERO' POTETE VENIRE ANCHE VOI A FARE COLAZIONE CON ME. CONOSCO UN POSTO DOVE FANNO IL MIGLIOR TIMBALLO DI MOSCHE DELLA CITTA'.

COME? NON VI PIACE IL TIMBALLO DI MOSCHE?..... VA BE' ALLORA POTREMMO ANDARE A MANGIARE UN BEL PANINO IN UN POSTO CHE MI HA CONSIGLIATO LA MIA AMICA SIBILLA LA BISCIA: UNA SCUOLA MATERNA QUI VICINO DOVE CI SONO BOCCONCINI DELIZIOSI.

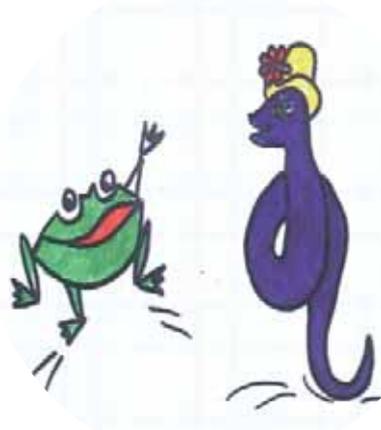
CRO...CRO...CRO.. Ralf il ranocchietto addenta il panino preparato in sala da pranzo ma all'improvviso sente un sirena suonare.....

"CHE SARA' ? COSA SARA' SUCCESSO...CRO...CRO SENTO PUZZA DI BRUCIATO.

TOC,TOC è la biscia che bussa al vetro della finestra e che esclama:" C'E' FUMO NELL'ARIA, ORA AVVISO GLI ALTRI, CIAO BAMBINI".

Ralf il ranocchietto saltella sul tavolo ed esclama:" BIMBI BELLI, CALMI TUTTI, VI SALVO IO! ASCOLTATEMI ATTENTAMENTE E FATE QUELLO CHE VI DICO: METTETEVI IN FILA

PE DUE; ORA VI CONTO... (APPELLO) ... CI SIAMO TUTTI?



Ralf fa un fischio e subito arriva Sibilla la biscia che strilla e le chiede: "COSA E' SUCCESSO?"

La biscia risponde: " C'E' UN INCENDIO!"

"DOVE?" chiede Ralf, "IN CUCINA, COSA FACCIAMO?"

Grida Sibilla

"SICCOME C'E' TANTO FUMO DOBBIAMO USCIRE SENZA CORRERE,CRO..CRO...SEGUITEMI...NON PERDETEMI DI VISTA PERCHE' IO VI PORTO A RESPIRARE L'ARIA FRESCA. AVVIAMOCI AL MAGICO CANCELLO"

* indicazione pratica: IL PUPAZZO RALF INDICA IL PERCORSO E LA MODALITA' DA SEGUIRE.

Corallino...pesce guizzino (Alluvione)

Vicino al ponte, sulla riva del fiume Serio, lì dove l'acqua scorre più lentamente, c'è la casetta del ranocchietto Ralf.

Cro cro, BUONGIORNO BAMBINI, SCUSATEMI MA OGGI MI SONO SVEGLIATO CON UNA FAME DA LUPI.... CHE DICO LUPI. CON UNA FAME DA RANOCCHI.

NON HO TEMPO QUINDI DI RACCONTARVI UNA FAVOLA. DEVO CORRERE A CERCARE LA MIA COLAZIONE. SE VOLETE PERO' POTETE VENIRE ANCHE VOI A FARE COLAZIONE CON ME. CONOSCO UN POSTO DOVE FANNO IL MIGLIOR TIMBALLO DI MOSCHE DELLA CITTA'.

COME? NON VI PIACE IL TIMBALLO DI MOSCHE?..... VA BE' ALLORA POTREMMO ANDARE A MANGIARE UN BEL PANINO IN UN POSTO CHE MI HA CONSIGLIATO LA MIA AMICA SIBILLA LA BISCIA: UNA SCUOLA MATERNA QUI VICINO DOVE CI SONO BOCCONCINI DELIZIOSI. CRO...CRO...CRO.. Ralf il ranocchietto addenta il panino preparato in sala da pranzo ma all'improvviso sente un sirena suonare.....

"CHI SARA', COSA SARA' SUCCESSO?".... Croc_croc_ciacck_ciacck" HO LE ZAMPE BAGNATE". "TOC, TOC". Un pesce bussa alla porta della finestra: " C'E' ACQUA DAPPERTUTTO". " ORA AVVISO GLI ALTRI, CIAO BAMBINI". Ralf il ranocchietto saltella sul tavolo ed esclama: "BIMBI BELLI, CALMI TUTTI, VI SALVO IO ASCOLTATEMI ATTENTAMENTE E FATE QUELLO CHE VI DICO IO: METTETEVI IN FILA PER DUE, ORA VI CONTO(APPELLO). CI SIAMO TUTTI?"

Ralf fa un fischio e subito arriva CORALLINO IL PESCE GUIZZINO:

" COSA E' SUCCESSO?" domanda Ralf

"C'E' UN ALLAGAMENTO: E' USCITA L'ACQUA DAL FIUME,COSA FACCIAMO?"

"CRO...CRO...: SEGUITEMI, NON PERDETEMI DI VISTA IO VI PORTO DOVE C'E' ASCIUTTO. AVVICINIAMOCI ALLA MAGICA SCALA".

* indicazione pratica: IL PUPAZZO RALF INDICA IL PERCORSO E LA MODALITA' DA SEGUIRE.



Moretta la talpa senza fretta (Terremoto)

Vicino al ponte, sulla riva del fiume Serio, lì dove l'acqua scorre più lentamente, c'è la casetta del ranocchietto Ralf.



Cro cro, BUONGIORNO BAMBINI, SCUSATEMI MA OGGI MI SONO SVEGLIATO CON UNA FAME DA LUPI... CHE DICO LUPI. CON UNA FAME DA RANOCCHI. NON HO TEMPO QUINDI DI RACCONTARVI UNA FAVOLA. DEVO CORRERE A CERCARE LA MIA COLAZIONE. SE VOLETE PERO' POTETE VENIRE ANCHE VOI A FARE COLAZIONE CON ME. CONOSCO UN POSTO DOVE FANNO IL MIGLIOR TIMBALLO DI MOSCHE DELLA CITTA'.

COME? NON VI PIACE IL TIMBALLO DI MOSCHE?.....
VA BE' ALLORA POTREMMO ANDARE A MANGIARE UN BEL PANINO IN UN POSTO CHE MI HA CONSIGLIATO LA MIA AMICA SIBILLA LA BISCIA: UNA SCUOLA MATERNA QUI VICINO DOVE CI SONO BOCCONCINI DELIZIOSI.

CRO...CRO...CRO.. Ralf il ranocchietto addenta il panino preparato in sala da pranzo ma all'improvviso sente un sirena suonare.....

" CHI SARA' ? COSA SARA' SUCCESSO? CRO...CRO... SENTO TREMARE TUTTO".

" TOC, TOC, una talpa bussava al vetro della finestra ed esclama:

" QUIT, QUIT LA TERRA TREMA!"

" ORA AVVISO GLI ALTRI BAMBINI. CIAO!"

Ralf il ranocchietto, saltella sul tavolo ed esclama " BIMBI BELLI, CALMA VI SALVO IO! ASCOLTATEMI ATTENTAMENTE E FATE QUELLO CHE VI DICO IO:

METTETEVI IN FILA PER DUE, ORA VI CONTO (APPELLO) CI SIAMO TUTTI?"

Ralf fa un fischio e subito arriva Moretta la talpa senza fretta:

Ralf chiede alla talpa "COSA SARA' SUCCESSO?"

La talpa risponde: " C'E' UN TERREMOTO! "

" DOVE?" DICE IL RANOCCHIO.

"IN GIARDINO, COSA FACCIAMO?" risponde la talpa.

"NIENTE PAURA" esclama il ranocchietto Ralf "LA TERRA TREMA, MA NON

DOBBIAMO USCIRE ASSOLUTAMENTE DA QUI, NASCONDIAMOCI SOTTO I TAVOLI.

CRA...CRA...ABBRACCIAMOCI... QUA AL SICURO".

Flic Floc farfallina svolazzino (Esalazioni)

Vicino al ponte, sulla riva del fiume Serio, lì dove l'acqua scorre più lentamente, c'è la casetta del ranocchietto Ralf.

Cro cro, BUONGIORNO BAMBINI, SCUSATEMI MA OGGI MI SONO SVEGLIATO CON UNA FAME DA LUPI... CHE DICO LUPI. CON UNA FAME DA RANOCCHI.

NON HO TEMPO QUINDI DI RACCONTARVI UNA FAVOLA. DEVO CORRERE A CERCARE LA MIA COLAZIONE. SE VOLETE PERO' POTETE VENIRE ANCHE VOI A FARE COLAZIONE CON ME.

CONOSCO UN POSTO DOVE FANNO IL MIGLIOR TIMBALLO DI MOSCHE DELLA CITTA'. COME? NON VI PIACE IL TIMBALLO DI MOSCHE?.....

VA BE' ALLORA POTREMMO ANDARE A MANGIARE UN BEL PANINO IN UN POSTO CHE MI HA CONSIGLIATO LA MIA AMICA SIBILLA LA BISCIA: UNA SCUOLA MATERNA QUI VICINO DOVE CI SONO BOCCONCINI DELIZIOSI.

CRO... CRO... CRO... Ralf il ranocchietto addenta il panino preparato in sala da pranzo ma all'improvviso sente un sirena suonare..... "CHI SARA', COSA SARA' SUCCESSO?... CRO... CRO SENTO UN VELENO NELL'ARIA, NON SI PUO' RESPIRARE! TOC, TOC una farfallina bussava alla finestra ed esclama: "C'E' UN ODORE TERRIBILE NELL'ARIA, ORA AVVISO GLI ALTRI BIMBI, CIAO!"

Ralf il ranocchietto saltella sul tavolo ed esclama: "BIMBI BELLI, CALMI TUTTI VI SALVO IO. ASCOLTATEMI ATTENTAMENTE E FATE QUELLO CHE VI DICO. METTETEVI IN FILA PER DUE, ORA VI CONTO (APPELLO).

CI SIAMO TUTTI? Bene".

Ralf fa un fischio e subito arriva FLIC E FLOC farfallina svolazzina.

Il ranocchietto chiede: "COSA E' SUCCESSO?"

La Farfallina risponde: " NON SI RIESCE A RESPIRARE PERCHE' C'E' UNA NUBE DI VELENO". "DOVE?" chiede il ranocchietto.

"QUA FUORI NELL'ARIA, ...PRESTO PRESTO COSA FACCIAMO?". Chiede FLIC E FLOC "CRA... CRA... esclama Ralf - SEGUITEMI TUTTI, NON PERDETEMI DI VISTA, PERCHE' IO VI PORTO IN UN POSTO SICURO. ECCO ANDIAMO QUI IN SALONE, TUTTI INSIEME, AD ASCOLTARE UNA BELLA MUSICA RILASSANTE."



Quadro di riferimento

“I Programmi della scuola elementare vogliono porre le basi cognitive e socio-emotive necessarie per la partecipazione sempre più consapevole alla cultura e alla vita sociale, basi che si articolano anche nella motivazione a capire e a operare costruttivamente, nella progressiva responsabilizzazione individuale e sociale, nel rispetto delle regole di convivenza, nella capacità di pensare al futuro per migliorarlo rispetto al presente.”

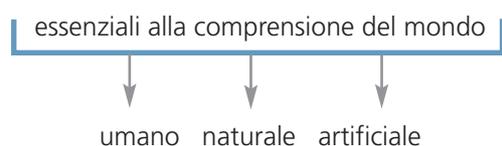
Promuovere i temi della PREVENZIONE, della SICUREZZA e dell'EDUCAZIONE ALLA SALUTE, in questa fase evolutiva,

- non significa fornire all'alunno nozioni più o meno formalizzate, né rispondere ai suoi “perché” in termini teorici e quindi avulsi dal suo contesto di vita,
- ma predisporre situazioni sperimentali che soddisfino le sue esigenze di conoscenza e, al tempo stesso, incarnare le scoperte che egli di giorno in giorno va facendo in un contesto concettuale sempre più organico e coerente.

I temi sono presenti nei Programmi, nel quadro di complessi processi di alfabetizzazione culturale.

La scuola realizza il suo specifico compito di alfabetizzazione culturale

- partendo dall'orizzonte di esperienze e di interessi dell'alunno;
- promuovendo un primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità di indagine



L'obiettivo generale è quello di stimolare gli alunni a divenire responsabili delle proprie azioni, alla luce di coerenti criteri di condotta che attuino riconosciuti valori, tra i quali appunto quelli della SALUTE e della SICUREZZA.

Nell'indagine epistemologica odierna risulta sempre più prevalente la concezione del *sapere come costruzione di colui che conosce* anziché come rappresentazione esauritiva o rispecchiamento di una realtà esterna e contrapposta al soggetto.

Parallelamente le interpretazioni dei processi cognitivi emerse dalle diverse teorie psicopedagogiche hanno mes-

so in luce come anche nei bambini di minore età esistono la capacità e l'esigenza di costruire reti di conoscenze che permettano di:

- mettersi in sintonia con il mondo circostante;
- interpretarlo attraverso dinamiche di pensiero autonome e multidimensionali;
- elaborare modelli che facilitino il raccordo tra aspetti diversi e talora contrastanti.

Anche il “Documento dei Saggi” (marzo 1998) sottolinea l'importanza della progettazione di percorsi concettuali e didattici, nei quali trovino collocazione ed effettiva collaborazione reciproca i due aspetti complementari che caratterizzano la costruzione della conoscenza scientifica

- il momento applicativo
- il momento cognitivo intellettuale.

Un'immagine così articolata e complessa della progettazione scientifica potrà essere costituita soltanto se ci si pone nella prospettiva di una “continuità trasversale e longitudinale del processo formativo”, che assuma caratteristiche differenziate a seconda delle diverse fasi del percorso scolastico.

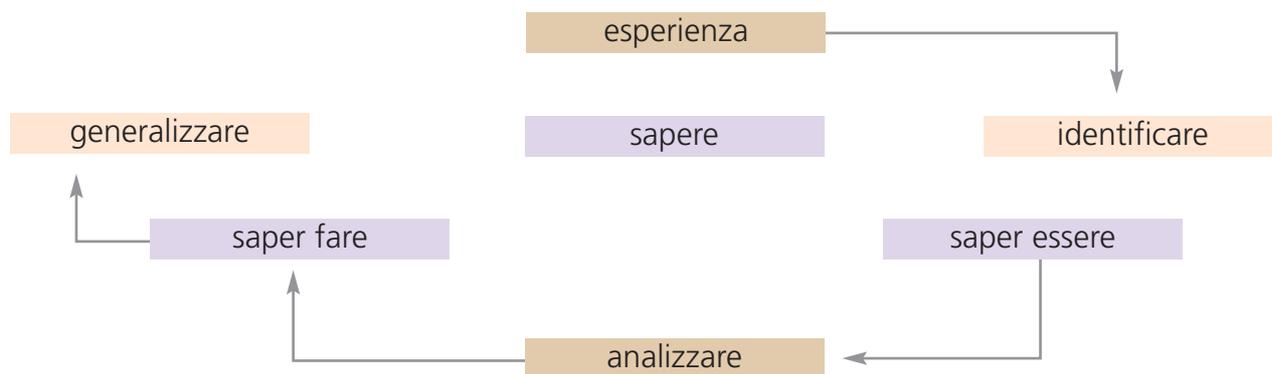
La C.M. 356 del 10.8.98 recita “Inserire i temi della salute e sicurezza non come materia autonoma di insegnamento, ma collegare in maniera “trasversale” alle singole materie di insegnamento i numerosi riferimenti all'educazione alla sicurezza già presenti nei programmi della scuola dell'obbligo”.



devono permettere di acquisire CONOSCENZE, COMPETENZE, ABITUDINI nella prospettiva “dell'educazione alla salute e alla sicurezza”

L'obiettivo deve rimanere quello di promuovere COMPORTAMENTI CONSAPEVOLI sulla base di CONOSCENZE e COMPETENZE sempre più organiche: la sistematicità è da considerare come processo graduale.

Processo di apprendimento



- **SAPERE** → partecipare all'attività
- **SAPER ESSERE** → identificare i propri sentimenti, i pensieri, le proprie reazioni e ciò che le ha provocate, definire le domande, i dubbi, le sorprese.
- **SAPER FARE** → applicare le informazioni, gli insegnamenti ad altre situazioni. Proiettare le proprie conoscenze verso situazioni future.

Metodologia

La ricerca didattica più recente ha ampiamente evidenziato come il bambino impara da *CIÒ CHE GIÀ SA*, sottolineando l'importanza di individuare *CIÒ CHE I BAMBINI PENSANO IN RELAZIONE A DIVERSI FENOMENI*, cioè le loro **PRE-CONCEZIONI O RAPPRESENTAZIONI MENTALI** per *interagire con esse attraverso l'azione educativa ai fine di FARLE EVOLVERE*.

Le CONCEZIONI dell'allievo si collocano così al centro dei problemi dell'*apprendimento*, perché partecipano al gioco delle relazioni esistenti

**TRA
LE INFORMAZIONI DI CUI DISPONE
E
QUELLE CHE ANDRÀ ACQUISENDO
LUNGO TUTTA LA SUA ESISTENZA**

È su questi elementi che si elaborano

- **I NUOVI SAPERI**
- **I COMPORTAMENTI FUTURI**

Le rappresentazioni spontanee vanno considerate come modelli caratterizzati da una propria coerenza, attraverso le quali l'allievo legge la realtà e conseguentemente regola il proprio operare.

Tali categorizzazioni vanno non solo rilevate, ma soprattutto interpretate individuando

- **I CONTESTI IN CUI EMERGONO**
- **LE LORO ESPLICITAZIONI A LIVELLO LINGUISTICO**

• I SIGNIFICATI CHE VENGONO ASSUMENDO NELLA DINAMICA COGNITIVA DEL SOGGETTO

La programmazione tradizionale è caratterizzata da elencazione di obiettivi di conoscenza scanditi sotto forma di enunciati settoriali e univocamente definiti.

In realtà non ha senso prendere in considerazione un **SINGOLO CONCETTO** prescindendo dalla **RETE CONCETTUALE** in cui è incluso.

Ogni **CONCETTO**, infatti, acquista significato in base alle **RELAZIONI** che lo legano agli altri elementi che strutturano il campo disciplinare considerato.

La **STRUTTURAZIONE DELLE CONOSCENZE** procede gradualmente per tempi lunghi, in forma non lineare, ma **RICORSIVA**, attraverso **SUCCESSIVE ELEBORAZIONI** che si snodano tra **PROBLEMATICHE ED ESPERIENZE DIVERSE**

Sulla base di tali motivazioni è indispensabile che il programmare abbia come punto di riferimento **IL QUADRO DISCIPLINARE** in cui ci si intende muovere, tenendo presenti

- **LA RETE CONCETTUALE**
- **LA METODOLOGIA**
- **IL LINGUAGGIO**

I passaggi fondamentali possono così riassumersi:

- **osservazione** di fatti come prima conoscenza e orientamento conoscitivo;
- **descrizione** degli aspetti rilevanti in funzione di descrizione, classificazione, problematizzazione, formulazione di ipotesi;
- **definizione** di problemi come conflitto tra osservazioni, teorie spontanee o fatti che contraddicono teorie comunque possedute;
- **produzione** di ipotesi come prime risposte ai problemi e prime piste di ricerca di soluzioni possibili;
- **sperimentazione** operativa e/o logica per verificare come certi fattori possono essere interpretati come rilevanti per descrivere o spiegare problemi;
- **controllo**, inteso come primi ragionamenti finalizzati a ricavare conseguenze o generalizzazioni che in qualche modo siano riconducibili alle spiegazioni ipotizzate;
- **rappresentazione e simbolizzazione** dei percorsi di ricerca e/o delle spiegazioni individuate.

Interiorizzazione dei concetti di comportamento a scuola, di norma stradale e di comportamento in casa

Il rispetto delle norme è necessario per la convivenza degli uomini. Senza norme il quotidiano sarebbe solo caos, non sarebbe possibile muoversi con sicurezza, non sarebbe possibile neanche la scuola o la società stessa. E' necessario dunque trasmettere agli alunni concetti e valori che vadano nella direzione del rispetto di tutte le norme che regolano la vita degli stessi, tra questi i com-

portamenti a scuola, in strada e a casa. Interiorizzare concetti come "obbligo" o "divieto" per gli alunni è operazione cognitiva difficoltosa e richiede un iter didattico che interseca regole di vita quotidiana con comportamenti scolastici, stradali e domestici. Norme e comportamenti devono diventare parte integrante della personalità del bambino.

Modello curricolare per la scuola elementare

Obiettivi formativi

- Promuovere la conoscenza dei comportamenti corretti per prevenire gli incidenti e vivere in ambienti sicuri.
- Rimuovere i comportamenti a rischio, favorendo l'acquisizione di nuove conoscenze, atteggiamenti e capacità operative attinenti a stili di vita corretti.
- Stimolare gli alunni ad analizzare e a riflettere sui propri comportamenti.
- Stimolare gli alunni ad analizzare il ruolo delle responsabilità individuali per potenziare e migliorare i livelli di sicurezza propri e della comunità.
- Far comprendere agli studenti che un argomento può essere studiato da diversi punti di vista.
- Aiutare gli alunni a sviluppare strategie di prevenzione per la sicurezza propria e della comunità.
- Stimolare gli alunni ad esprimere opinioni e informazioni riguardo i problemi connessi alla prevenzione alla sicurezza.
- Stimolare gli alunni al lavoro di gruppo.

Didattica modulare

La ricerca psicopedagogica ha inteso far emergere come la didattica per moduli, nata in risposta alle richieste del nuovo scenario formativo, possa essere la base della strategia didattica da adottare per:

- progettare un curricolo flessibile, esplicito, valutabile;
- organizzare percorsi didattici per livelli;
- garantire valutazioni degli alunni il più possibile trasparenti e oggettive.

La ricerca-azione ha avuto prevalentemente lo scopo di analizzare l'andamento del processo educativo condotto secondo la didattica per modelli in modo da:

- raccogliere materiali didattici significativi e descrivere soluzioni organizzative efficaci sulla base delle osservazioni svolte nelle scuole;
- individuare i nodi problematici emersi durante la sperimentazione suggerendo soluzioni opportune, quali la flessibilità curricolare, le metodologie attive, l'analisi della disciplina, i ritmi e gli stili di apprendimento, la gestione dei crediti e debiti formativi.

VALUTAZIONE

ASPETTI PERCETTIVI

ASPETTI COGNITIVI

ATTIVITÀ ESECUTIVE

OSSERVARE

MISURARE

RAPPRESENTARE

CONFRONTARE

RILEVARE

DESCRIVERE

DATI

PORRE DOMANDE

CONOSCERE

FENOMENI

PROBLEMI

ELABORARE

IPOSTESI

FENOMENI

TECNICHE DI INDAGINE

SPIEGAZIONI

RISULTATI

MONDO FISICO

MONDO BIOLOGICO

MONDO TECNOLOGICO

CASA



**MI SENTO SICURO
NELLA
MIA CASA...**

**Agire con
"consapevolezza"**

**Vivere la giornata
in casa
con responsabilità**

**Muoversi con
"familiarità"**

**Agire per migliorare
"il proprio benessere"**

Il percorso didattico modulare prevede l'acquisizione di **CONOSCENZE, COMPETENZE ED ATTEGGIAMENTI**

CASA

SAPERE

- La società, la convivenza degli uomini è fondata sul rispetto delle norme.
- L'ubicazione di tutti gli spazi dell'ambiente casa
- La funzione di ogni spazio.
- I regolamenti di comportamento dei vari spazi
- L'uso corretto degli arredi e delle attrezzature presenti nei vari locali.
- Le fonti di pericolo presenti nei vari ambienti, con particolare riferimento a: cucina, bagno, camera da letto del bambino.
- I rischi relativi ad ustioni.
- Le norme di primo soccorso.
- I rischi relativi all'ingestione di alcune sostanze.
- Le norme di primo soccorso.
- I rischi relativi alla respirazione di gas e fumi
- Le norme di primo soccorso.
- I rischi relativi all'uso scorretto di oggetti di vetro e taglienti.
- Le norme di primo soccorso.
- I rischi relativi all'uso scorretto di prese e fili di corrente, apparecchi elettrici.
- I traumi da cadute o da urti.
- Le norme di primo soccorso.
- La conoscenza dei numeri telefonici di "emergenza" e la capacità di digitarli velocemente, fornendo all'interlocutore tutte le informazioni.
- Le regole di rispetto dell'ambiente.

SAPER FARE

- Comprendere lo scopo e la necessità dell'esistenza di norme per vivere nella sicurezza.
- Conoscere gli spazi della casa e sapersi orientare.
- Utilizzare ogni spazio secondo la relativa funzione.
- Conoscere i regolamenti di comportamento dei vari spazi, in particolare la cucina, il bagno e la camera da letto del bambino.
- Rispettare ed utilizzare correttamente gli arredi, le attrezzature tecnologiche e gli elettrodomestici (frigorifero, phon, lavastoviglie...).
- Conoscere le principali norme igienico-sanitarie per salvaguardare la propria salute e quella degli altri.
- Acquisire consapevolezza di che cosa è la "paura" e il "panico".
- Controllare con modalità precise la paura e il panico.
- Trasmettere sicurezza a chi sta intorno, nella consapevolezza che comportamenti scorretti individuali e collettivi possono diventare fonte di pericolo per sé e per gli altri.
- Conoscere i rischi relativi ad ustioni dovute a sostanze bollenti, liquidi infiammabili (benzina, alcool...), fuoco, lampade accese da parecchio tempo, oggetti molto caldi (ferro da stiro, forno).

SAPER ESSERE

- Essere consapevoli che la società è basata su norme.
- Acquisire rispetto e fiducia in sé e nei confronti degli altri.
- Essere consapevole dell'uso scorretto di materiali, attrezzature presenti in casa.
- Essere consapevole delle conseguenze di un uso scorretto dei vari spazi, in particolare dell'ambiente cucina, bagno e della camera da letto di un bambino
- Essere consapevole di quali comportamenti individuali e collettivi possono diventare fonte di pericolo per sé e per gli altri.
- Essere consapevole che un incidente o un comportamento scorretto può scatenare reazioni emotive.
- Sviluppare la capacità di rispettare consapevolmente il proprio ambiente.
- Essere in grado di problematizzare per trovare soluzioni migliorative.

DIDATTICA MODULARE → OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

LINGUA ITALIANA

- Acquisire e consolidare la tecnica della lettura e della scrittura.
- Comprendere ed utilizzare le sequenze informative di testi regolativi.
- Ricavare informazioni da semplici grafici, schemi, tabelle.
- Comprendere argomento centrale e informazioni essenziali di testi espositivi.

MATEMATICA

- Leggere e scrivere i numeri.
- Usare con consapevolezza i numeri nelle situazioni quotidiane.
- Riconoscere e descrivere le principali relazioni spaziali.
- Eseguire un percorso partendo da una descrizione verbale o da una mappa o da una pianta.
- Riconoscere, nel mondo scolastico e nel disegno, le principali forme geometriche.
- Classificare in base ad una o più proprietà.
- Rappresentare dati numerici, utilizzando tabelle.
- Raccogliere dati e organizzarli in base alle loro caratteristiche (collettivo statistico).
- Riconoscere situazioni problematiche.
- Avviare, discutere.
- Raccogliere dati mediante questionari.
- Rappresentare i dati con tabelle e grafici.
- Riconoscere gli eventi certi, possibili, impossibili, equiprobabili, più probabili, meno probabili.
- Riconoscere situazioni problematiche.
- Avviare, discutere e comunicare strategie risolutive.
- Porsi e risolvere problemi in contesti esperienziali.

STORIA - GEOGRAFIA - STUDI SOCIALI

- Orientarsi nel tempo.
- Orientarsi nello spazio scolastico secondo i punti di riferimento dati.
- Riconoscere i simboli più comuni per muoversi nello spazio scolastico.
- Compiere azioni in base ad indicazioni di direzione e di distanza.
- Riconoscere ed accettare le regole e le norme della vita associata, in particolare quelle che consentono processi democratici di decisione.
- Riconoscere ed accettare le regole familiari.

SCIENZE

- Esplorare la realtà circostante e riconoscere i segni per interpretarla.
- Osservare fenomeni naturali e non, e coglierne gli aspetti caratterizzanti.
- Confrontare fenomeni e fatti, cogliere relazioni.
- Collegare cause ed effetti.
- Cogliere relazioni tra spazio, tempo e rapidità di cambiamenti.
- Raccogliere e selezionare informazioni e dati.
- Usare il computer come strumento per l'elaborazione dei dati.
- Individuare la struttura e le funzioni di oggetti.
- Usare oggetti coerentemente con le funzioni e i principi di sicurezza.
- Valutare l'uso di oggetti e materiali in funzione dell'impiego.
- Seguire procedure e processi finalizzati.
- Utilizzare semplici strumenti ed apparecchiature.
- Conoscere le principali norme di "Pronto Soccorso".

EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

- Conoscere forme, colori, linee, luci, ombre su immagini, materiali fotografici, manifesti, audiovisivi, cd rom.
- Leggere immagini e per ricavarne messaggi.
- Conoscere le tecnologie multimediali e informatiche, cd rom, ipertesti.

EDUCAZIONE MOTORIA

- Organizzare il movimento in modo coordinato e in funzione dello scopo.
- Coordinare i movimenti in azioni complesse.
- Individuare soluzioni, anche creative, funzionali alla risoluzione di un problema.
- Affrontare attività motorie diverse anche in rapporto alle risorse del territorio.

EDUCAZIONE AL SUONO E ALLA MUSICA

- Ascoltare e distinguere gli eventi sonori.

MAPPA DELLE FINALITÀ

SCUOLA

**MI SENTO SICURO
NELLA
MIA SCUOLA...**

**Agire con
"consapevolezza"**

**Vivere la giornata
scolastica
con responsabilità**

**Muoversi con
"familiarità"**

**Agire per migliorare
"il proprio benessere"**



Il percorso didattico modulare prevede l'acquisizione di **CONOSCENZE, COMPETENZE ED ATTEGGIAMENTI**

SCUOLA

SAPERE

- La società, la convivenza degli uomini è fondata sul rispetto di norme.
- L'ubicazione di tutti gli spazi dell'ambiente.
- La funzione di tutti gli spazi.
- I regolamenti di comportamento dei vari spazi.
- L'uso corretto degli arredi e delle attrezzature presenti nei vari ambienti.
- La conoscenza delle persone che vi lavorano (dirigente scolastico, docenti, assistenti, collaboratori scolastici, cuochi...).
- Gli insegnanti e i collaboratori scolastici addetti alla sicurezza.
- Le possibili fonti di pericolo presenti negli ambienti scolastici (scale, terreno accidentato nel giardino, palestre, prese e fili elettrici ..).
- I rischi relativi ad un incendio.
- Le norme per affrontare le situazioni di incendio.
- I rischi relativi ad un terremoto.
- Le norme per affrontare le situazioni di terremoto.
- I rischi relativi alla inalazione di vapori chimici.
- Le norme di pronto soccorso per una persona che si è esposta ad inalazioni pericolose.
- La conoscenza dei numeri telefonici di "emergenza" e la capacità di comporli velocemente, fornendo all'interlocutore tutte le informazioni.
- L'esecuzione ordinata e consapevole del piano di evacuazione.
- La conoscenza delle principali Istituzioni che svolgono compiti di Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato.
- Le regole di rispetto dell'ambiente.

SAPER FARE

- Comprendere lo scopo e la necessità dell'esistenza di norme per vivere nella sicurezza.
- Conoscere gli spazi e sapersi orientare.
- Utilizzare ogni spazio secondo la relativa funzione.
- Conoscere i regolamenti di comportamento dell'aula, della palestra, dei laboratori, del giardino...
- Rispettare ed utilizzare correttamente gli arredi, attrezzature e sussidi scientifici e tecnologici.
- Intuire i concetti di ergonomia, funzionalità e comodità.
- Individuare i ruoli di ogni persona che vi opera.
- Individuare l'interlocutore a cui rivolgersi nelle situazioni di pericolo presentate.

- Conoscere le principali norme igienico-sanitarie per salvaguardare la propria salute e quella degli altri.
- Acquisire consapevolezza di che cosa è la "paura e il panico".
- Controllare con modalità precise la paura e il panico.
- Trasmettere sicurezza a chi sta intorno, nella consapevolezza che comportamenti scorretti individuali e collettivi possono diventare fonte di pericolo per sé e per gli altri.
- Conoscere i rischi relativi alla persona, agli oggetti e all'edificio scolastico a causa di un incendio o di un terremoto o di inalazione di sostanze pericolose.
- Comporre esattamente i numeri telefonici di emergenza e dare con calma le esatte informazioni.
- Effettuare i "primi interventi" di pronto soccorso.
- Conoscere ed applicare le regole per una corretta evacuazione.
- Conoscere le più elementari regole di rispetto dell'ambiente.
- Indicare soluzioni e proporre interventi migliorativi per migliorare "il proprio e l'altrui benessere".

SAPER ESSERE

- Essere consapevoli che la società è basata su norme.
- Acquisire rispetto e fiducia in sé e nei confronti degli altri.
- Essere consapevole dell'uso scorretto di materiali, attrezzature e sussidi scolastici.
- Essere consapevole delle conseguenze di un uso scorretto dei vari spazi in particolare delle scale della palestra e delle prese elettriche.
- Essere consapevole di quali comportamenti individuali e collettivi possono diventare fonte di pericolo per sé e per gli altri.
- Essere consapevole che un incidente o un comportamento scorretto può scatenare reazioni emotive.
- Instaurare rapporti proficui con i rappresentanti delle Istituzioni e con le Associazioni di Volontariato.
- Sviluppare la capacità di rispettare consapevolmente il proprio ambiente.
- Essere in grado di problematizzare per trovare soluzioni migliorative.

DIDATTICA MODULARE → OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

LINGUA ITALIANA

- Acquisire e consolidare la tecnica della lettura e della scrittura.
- Comprendere ed utilizzare le sequenze informative di testi regolativi.
- Ricavare informazioni da semplici grafici, schemi, tabelle.
- Comprendere argomento centrale e informazioni essenziali di testi espositivi.

MATEMATICA

- Leggere e scrivere i numeri.
- Usare conapevolmente i numeri nelle situazioni quotidiane.
- Riconoscere e descrivere le principali relazioni spaziali.
- Eseguire un percorso partendo da una descrizione verbale o da una mappa o da una pianta.
- Riconoscere, nel mondo scolastico e nel disegno, le principali forme geometriche.
- Classificare in base ad una o più proprietà.
- Rappresentare dati numerici, utilizzando tabelle
- Raccogliere dati e organizzarli in base alle loro caratteristiche (collettivo statistico).
- Riconoscere situazioni problematiche.
- Avviare, discutere.
- Raccogliere dati mediante questionari.
- Rappresentare i dati con tabelle e grafici.
- Riconoscere gli eventi certi, possibili, impossibili, equiprobabili, più probabili, meno probabili.
- Riconoscere situazioni problematiche.
- Avviare, discutere e comunicare strategie risolutive.
- Porsi e risolvere problemi in contesti esperenziali.

STORIA - GEOGRAFIA - STUDI SOCIALI

- Orientarsi nel tempo.
- Orientarsi nello spazio scolastico secondo i punti di riferimento dati.
- Riconoscere i simboli più comuni per muoversi nello spazio scolastico.
- Compiere azioni in base ad indicazioni di direzione e di distanza.
- Riconoscere ed accettare le regole e le norme della vita associata, in particolare quelle che consentono processi democratici di decisione.
- Condividere compiti e responsabilità con i compagni di scuola.

SCIENZE

- Esplorare la realtà circostante e riconoscere i segni per interpretarla.
- Osservare fenomeni naturali e non, e coglierne gli aspetti caratterizzanti.
- Confrontare fenomeni e fatti, cogliere relazioni.
- Collegare cause ed effetti.
- Cogliere relazioni tra spazio, tempo e rapidità di cambiamenti.
- Raccogliere e selezionare informazioni e dati.
- Usare il computer come strumento per l'elaborazione dei dati.
- Individuare la struttura e le funzioni di oggetti.
- Usare oggetti coerentemente con le funzioni e i principi di sicurezza.
- Valutare l'uso di oggetti e materiali in funzione dell'impiego.
- Seguire procedure e processi finalizzati.
- Utilizzare semplici strumenti ed apparecchiature.
- Conoscere le principali norme di "Pronto Soccorso".

EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

- Conoscere forme, colori, linee, luci, ombre su immagini, materiali fotografici, manifesti, audiovisivi, cd rom.
- Leggere immagini e per ricavarne messaggi.
- Conoscere le tecnologie multimediali e informatiche, cd rom, ipertesti.

EDUCAZIONE MOTORIA

- Organizzare il movimento in modo coordinato e in funzione dello scopo.
- Coordinare i movimenti in azioni complesse.
- Individuare soluzioni, anche creative, funzionali alla risoluzione di un problema.
- Affrontare attività motorie diverse anche in rapporto alle risorse del territorio.

EDUCAZIONE AL SUONO E ALLA MUSICA

- Ascoltare e distinguere gli eventi sonori.

STRADA



**MI SENTO SICURO
PER
STRADA...**

Percorso casa-scuola

**Il Codice della strada:
la convivenza degli uomini
è fondata sulle regole**

Essere ciclisti

Essere pedoni

**Comportamenti
di un bambino
in automobile**

**Comportamenti
di un bambino
in pullman**

La segnaletica stradale:

- **Funzioni**
- **Norme**

Il percorso didattico modulare prevede l'acquisizione di **CONOSCENZE, COMPETENZE ED ATTEGGIAMENTI**

STRADA

SAPERE

- La società, la convivenza degli uomini è fondata sul rispetto di norme.
- La normativa che si riferisce alla sicurezza stradale: norme principali del "codice stradale".
- I segnali stradali: funzioni, forme, colori.
- Le norme di velocità, precedenza, distanza, sicurezza personale.
- Le regole di comportamento in caso di incidente a un pedone, a un ciclista, a un automobilista, a un passeggero di pullman.
- Gli obblighi, i diritti e i divieti di un pedone, di un ciclista, di un bambino in automobile, di un bambino sul pullman.
- Il percorso casa- scuola: orientamento, comportamenti.
- Gli agenti del traffico: vigile e polizia stradale.
- Le funzioni degli agenti del traffico.
- I numeri telefonici.

SAPER FARE

- Comprendere lo scopo e la necessità dell'esistenza di norme per vivere nella sicurezza
- Conoscere le principali norme e regole del codice stradale.
- Conoscere i segnali, classificandoli secondo i colori e le forme.
- Conoscere i segnali stradali, classificandoli per funzione: segnali d'obbligo - "devo"; segnali di divieto - "non devo"
- Applicare le indicazioni dei segnali.
- Applicare le norme di velocità, precedenza, distanza e sicurezza personale.
- Conoscere ed applicare con sicurezza le norme fondamentali di "pronto soccorso" in caso di incidente a un pedone, a un ciclista, a un automobilista, a un passeggero di pullman.
- Conoscere gli obblighi, i diritti e i divieti di un pedone e applicarli correttamente.
- Conoscere gli obblighi e i diritti e i divieti di un ciclista e applicarli correttamente.
- Conoscere gli obblighi, i diritti e i divieti di un bambino trasportato in automobile e applicarli correttamente.
- Conoscere gli obblighi, i diritti e i divieti di un passeggero di pullman e applicarli correttamente.
- Conoscere il percorso casa - scuola e viceversa.

- Sapersi orientare.
- Applicare al percorso le regole acquisite.
- Conoscere gli agenti del traffico e le loro funzioni;
- Individuare l'interlocutore a cui rivolgersi nelle situazioni di pericolo presentate.
- Conoscere e comporre con calma e correttamente i rispettivi numeri telefonici.

SAPER ESSERE

- Essere consapevole che la società è basata su norme.
- Acquisire rispetto e fiducia in sé e nei confronti degli altri.
- Essere consapevole dell'uso corretto dei segnali stradali e dei mezzi di trasporto.
- Essere consapevole delle conseguenze di un uso scorretto.
- Essere consapevole di quali comportamenti personali e collettivi possono diventare fonte di pericolo per sé e per gli altri.
- Essere consapevole che un incidente o un comportamento può scatenare reazioni emotive.
- Instaurare rapporti fiduciosi e proficui con i rappresentanti dell'ordine stradale.
- Essere in grado di problematizzare per trovare la situazione migliore in caso di incidenti.

DIDATTICA MODULARE → OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

LINGUA ITALIANA

- Acquisire e consolidare la tecnica della lettura e della scrittura.
- Comprendere ed utilizzare le sequenze informative di testi regolativi.
- Ricavare informazioni da semplici grafici, schemi e tabelle.
- Comprendere argomento centrale e informazioni essenziali di testi espositivi.

MATEMATICA

- Leggere e scrivere i numeri.
- Usare consapevolmente i numeri nelle situazioni quotidiane.
- Riconoscere e descrivere le principali relazioni spaziali.
- Eseguire un percorso partendo da una descrizione verbale o da una mappa o da una pianta.
- Riconoscere, nel mondo scolastico e nel disegno, le principali forme geometriche.
- Classificare in base ad una o più proprietà.
- Rappresentare dati numerici, utilizzando tabelle.
- Raccogliere dati e organizzarli in base alle loro caratteristiche (collettivo statistico).
- Riconoscere situazioni problematiche.
- Avviare, discutere.
- Raccogliere dati mediante questionari.
- Rappresentare i dati con tabelle e grafici.
- Riconoscere gli eventi certi, possibili, impossibili, equiprobabili, più probabili, meno probabili.
- Riconoscere situazioni problematiche.
- Avviare, discutere e comunicare strategie risolutive.
- Porsi e risolvere problemi in contesti esperienziali.

STORIA - GEOGRAFIA - STUDI SOCIALI

- Orientarsi nel tempo.
- Orientarsi nello spazio scolastico secondo i punti di riferimento dati.
- Riconoscere i simboli più comuni per muoversi nello spazio scolastico.
- Compiere azioni in base ad indicazioni di direzione e di distanza.
- Riconoscere ed accettare le regole e le norme della vita associata, in particolare quelle che consentono processi democratici di decisione.
- Riconoscere ed accettare le regole e le norme del codice stradale.

SCIENZE

- Esplorare la realtà circostante e riconoscere i segni per interpretarla.
- Osservare fenomeni naturali e non, e coglierne gli aspetti caratterizzanti.
- Confrontare fenomeni e fatti, cogliere relazioni.
- Collegare cause ed effetti.
- Cogliere relazioni tra spazio, tempo e rapidità di cambiamenti.
- Raccogliere e selezionare informazioni e dati.
- Usare il computer come strumento per l'elaborazione dei dati.
- Individuare la struttura e le funzioni di oggetti.
- Usare oggetti coerentemente con le funzioni e i principi di sicurezza.
- Valutare l'uso di oggetti e materiali in funzione dell'impiego.
- Seguire procedure e processi finalizzati.
- Utilizzare semplici strumenti ed apparecchiature.
- Conoscere le principali norme di "Pronto Soccorso".

EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

- Conoscere forme, colori, linee, luci, ombre su immagini, materiali fotografici, manifesti, audiovisivi, cd rom.
- Leggere immagini e per ricavarne messaggi.
- Conoscere le tecnologie multimediali e informatiche, cd rom, ipertesti.

EDUCAZIONE MOTORIA

- Organizzare il movimento in modo coordinato e in funzione dello scopo.
- Coordinare i movimenti in azioni complesse.
- Individuare soluzioni, anche creative, funzionali alla risoluzione di un problema.
- Affrontare attività motorie diverse anche in rapporto alle risorse del territorio.

EDUCAZIONE AL SUONO E ALLA MUSICA

- Ascoltare e distinguere gli eventi sonori.

TERRITORIO

**MI SENTO SICURO
NEL
TERRITORIO...**

Conoscere le calamità

Essere di esempio agli altri

**Conoscere
gli organi competenti**

Agire con consapevolezza



Il percorso didattico modulare prevede l'acquisizione di
CONOSCENZE, COMPETENZE ED ATTEGGIAMENTI

TERRITORIO

SAPERE

- La società, la convivenza degli uomini è fondata sul rispetto di norme.
- Calamità naturale: definizione.
- Che cosa sono: terremoti, fenomeni atmosferici, alluvioni, frane, valanghe, incendi boschivi.
- Le cause delle calamità naturali.
- I rischi relativi alle diverse calamità.
- Gli effetti delle calamità sulle persone, sugli oggetti e sul territorio.
- Le norme di comportamento da osservare in caso di calamità.
- Gli organi operanti nella struttura della Protezione Civile e il Piano Provinciale.
- Il numero telefonico di emergenza ambientale (1515).

SAPER FARE

- Comprendere lo scopo e la necessità dell'esistenza di norme per vivere nella sicurezza.
- Definire una calamità naturale.
- Individuare e distinguere una calamità naturale.
- Conoscere le cause delle calamità naturali.
- Conoscere e descrivere i rischi relativi alle diverse calamità.
- Conoscere e descrivere i possibili effetti sulle persone, sugli oggetti e sul territorio.
- Assumere comportamenti adeguati al tipo di calamità e/o di emergenza per salvaguardare la propria vita e quella degli altri.
- Individuare l'interlocutore a cui rivolgersi nelle situazioni di calamità.
- Comunicare correttamente una emergenza ambientale, utilizzando l'appropriato numero telefonico senza farsi prendere dal panico.

SAPER ESSERE

- Essere consapevole che la società è basata su norme.
- Acquisire rispetto e fiducia in sé e nei confronti degli altri.
- Essere attento ai possibili rischi, informandosi preventivamente della situazione (bollettino meteorologico e nivologico).
- Essere in grado di problematizzare per trovare la situazione migliore in caso di calamità.
- Assumere un comportamento personale positivo e collaborativo nei confronti della Protezione Civile.
- Essere propositivo nell'ambiente familiare e in quello scolastico, con il gruppo dei pari, nel Consiglio Comunale, riguardo alle attività legate alla sicurezza del territorio, ricercando rapporti di collaborazione con associazioni di volontariato locale.

DIDATTICA MODULARE → OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

LINGUA ITALIANA

- Acquisire e consolidare la tecnica della lettura e della scrittura.
- Comprendere ed utilizzare le sequenze informative di testi regolativi.
- Ricavare informazioni da semplici grafici, schemi, tabelle.
- Comprendere argomento centrale e informazioni essenziali di testi espositivi.

MATEMATICA

- Leggere e scrivere i numeri.
- Usare con consapevolezza i numeri nelle situazioni quotidiane.
- Riconoscere e descrivere le principali relazioni spaziali.
- Eseguire un percorso partendo da una descrizione verbale o da una mappa o da una pianta.
- Riconoscere, nel mondo scolastico e nel disegno, le principali forme geometriche.
- Classificare in base ad una o più proprietà.
- Rappresentare dati numerici, utilizzando tabelle.
- Raccogliere dati e organizzarli in base alle loro caratteristiche (collettivo statistico).
- Riconoscere situazioni problematiche.
- Avviare, discutere.
- Raccogliere dati mediante questionari.
- Rappresentare i dati con tabelle e grafici.
- Riconoscere gli eventi certi, possibili, impossibili, equiprobabili, più probabili, meno probabili.
- Riconoscere situazioni problematiche.
- Avviare, discutere e comunicare strategie risolutive.
- Porsi e risolvere problemi in contesti esperienziali.

STORIA - GEOGRAFIA - STUDI SOCIALI

- Orientarsi nel tempo.
- Orientarsi nello spazio scolastico secondo i punti di riferimento dati.
- Riconoscere i simboli più comuni per muoversi nello spazio scolastico.
- Compiere azioni in base ad indicazioni di direzione e di distanza.
- Riconoscere ed accettare le regole e le norme della vita associata, in particolare quelle che consentono processi democratici di decisione.
- Condividere compiti e responsabilità con i rappresentanti della Protezione Civile e delle Associazioni di volontariato.

SCIENZE

- Esplorare la realtà circostante e riconoscere i segni per interpretarla.
- Osservare fenomeni naturali e non, e coglierne gli aspetti caratterizzanti.
- Confrontare fenomeni e fatti, cogliere relazioni.
- Collegare cause ed effetti.
- Cogliere relazioni tra spazio, tempo e rapidità di cambiamenti.
- Raccogliere e selezionare informazioni e dati.
- Usare il computer come strumento per l'elaborazione dei dati.
- Individuare la struttura e le funzioni di oggetti.
- Usare oggetti coerentemente con le funzioni e i principi di sicurezza.
- Valutare l'uso di oggetti e materiali in funzione dell'impiego.
- Seguire procedure e processi finalizzati.
- Utilizzare semplici strumenti ed apparecchiature.
- Conoscere le principali norme di "Pronto Soccorso".

EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

- Conoscere forme, colori, linee, luci, ombre su immagini, materiali fotografici, manifesti, audiovisivi, cd rom.
- Leggere immagini e per ricavarne messaggi.
- Conoscere le tecnologie multimediali e informatiche, cd rom, ipertesti.

EDUCAZIONE MOTORIA

- Organizzare il movimento in modo coordinato e in funzione dello scopo.
- Coordinare i movimenti in azioni complesse.
- Individuare soluzioni, anche creative, funzionali alla risoluzione di un problema.
- Affrontare attività motorie diverse anche in rapporto alle risorse del territorio.

EDUCAZIONE AL SUONO E ALLA MUSICA

- Ascoltare e distinguere gli eventi sonori.



OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere la conoscenza dei comportamenti corretti per prevenire gli incidenti e vivere in ambienti sicuri;
- Rimuovere i comportamenti a rischio favorendo l'acquisizione di nuove conoscenze, atteggiamenti e capacità operative attinenti a stili di vita corretti;
- Stimolare gli studenti ad analizzare e a riflettere sui propri comportamenti;
- Stimolare gli studenti ad analizzare il ruolo delle responsabilità individuali per potenziare e migliorare i livelli di sicurezza propri e della comunità;
- Far comprendere agli studenti che un argomento può essere studiato da diversi punti di vista;
- Aiutare gli studenti a sviluppare strategie di prevenzione per la sicurezza propria e della comunità;
- Stimolare gli studenti ad esprimere opinioni e informazioni riguardo i problemi connessi alla prevenzione e alla sicurezza;
- Stimolare gli studenti al lavoro di gruppo.

I moduli prevedono l'acquisizione delle seguenti **COMPETENZE:**

CASA

SAPERE

- Le regole di un corretto utilizzo di apparecchi elettrici, del gas, di detersivi, di medicinali.
- I simboli, gli elementi che accertano le caratteristiche di sicurezza, le istruzioni d'impiego di strumenti e prodotti.
- Le definizioni e le informazioni su elettricità, sui gas, su sostanze pericolose.
- Le principali norme di legge a tutela del cittadino in materia di sicurezza.
- Le azioni quotidiane a rischio.
- I numeri telefonici di Enti di Pronto Intervento.

SAPER FARE

- Usare prudentemente gli elettrodomestici e verificarne lo stato e l'efficienza.
- Leggere una etichetta esplicativa.
- Far acquistare apparecchi elettrici provvisti del marchio dell'Istituto marchio di qualità (IMQ).
- Applicare comportamenti corretti negli ambienti di casa.
- All'occorrenza saper usare in modo corretto l'interruttore magneto-termico differenziale ("salvavita").
- Tenere in ordine la farmacia domestica e i prodotti tossici, infiammabili.
- Controllare le scadenze.
- Adottare e far adottare misure di sicurezza in ambienti quali: bagno, cucina ecc.
- Realizzare un piano di evacuazione a casa propria.

SAPER ESSERE

- Dimostrare un atteggiamento personale di prudenza prima durante e dopo l'uso di apparecchi e attrezzature domestiche.
- Dimostrare particolare attenzione alle informazioni riportate su apparecchiature, sostanze ecc.
- Raccomandare agli altri componenti della famiglia comportamenti corretti dandone l'esempio ("atteggiamenti corretti come fattori di sicurezza").
- Essere attento e prevenire le situazioni a rischio.
- Avisare qualora vi siano situazioni di pericolo e provvedere immediatamente e personalmente alla rimozione e riduzione del rischio.
- Ricercare un ruolo attivo all'interno della famiglia e interagire con i propri genitori in merito a comportamenti "sicuri".

SCUOLA

SAPERE

- Le principali leggi che normano la sicurezza e la salute
- Leggere correttamente una planimetria .
- Riconoscere una situazione di pericolo.
- Conoscere gli elementi fondamentali del piano di evacuazione e le relative procedure.
- Gli elementi fondamentali di primo soccorso.
- Il regolamento generale della scuola, della palestra...

SAPER FARE

- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite ai fini della protezione collettiva ed individuale.
- Applicare le procedure di sicurezza e di emergenza previste dall'istituto.
- Comunicare correttamente un'emergenza seguendo la procedura prevista.
- Utilizzare correttamente le apparecchiature, gli strumenti e i locali.
- Evitare di assumere comportamenti pericolosi per sé e per gli altri o che danneggino le cose.
- Segnalare deficienze di mezzi, di disposizioni, dell'insorgere di condizioni di eventuale pericolo.

SAPER ESSERE

- Essere consapevole di far parte di una collettività organizzata ai fini della prevenzione e protezione e del ruolo che tale collettività ha assegnato ad ognuno
- Dimostrare un atteggiamento personale di prudenza prima durante e dopo l'uso di apparecchiature, strumenti e attrezzature scolastiche rispettando gli ambienti e i locali di utilizzo.
- Dimostrare senso di responsabilità in particolari momenti della vita scolastica dove l'euforia o la perdita di controllo possono causare incidenti (assemblee studentesche, manifestazioni sportive e non, giornate scolastiche particolari ecc.).
- Essere parte attiva in progetti o formulazione di protocolli di sicurezza all'interno dell'istituto.
- Assumere costantemente come abitudine di vita scolastica comportamenti corretti che, ad esempio, possano isolare chi viceversa assume atteggiamenti pericolosi o vandalici.
- Essere promotori di prevenzione attraverso comportamenti virtuosi al di fuori della scuola (Società sportiva, Circolo culturale o ricreativo, Viaggi di Istruzione e Visite guidate ecc).
- Essere consapevole del ruolo di soccorritore in caso di necessità e della possibilità di intervento personale in relazione alle proprie conoscenze

I moduli prevedono l'acquisizione delle seguenti **COMPETENZE:**

STRADA

SAPERE

- La normativa che si riferisce alla sicurezza stradale con particolare riferimento alla circolazione di cicli, ciclomotori, oltre che pedonale: il codice stradale, la segnaletica, le norme di velocità, di precedenza, di distanza, di sicurezza personale.
- Le regole di comportamento in caso di incidente, anche di lieve entità.
- Gli obblighi, i diritti e i divieti dei pedoni.
- Il costo sociale relativo all'inosservanza di tali norme
- I numeri telefonici di emergenza.

SAPER FARE

- Applicare il codice stradale.
- Evitare di assumere comportamenti pericolosi per sé e per gli altri.
- Utilizzare coerentemente e prudentemente il proprio mezzo di trasporto.
- Comunicare correttamente un'emergenza utilizzando l'appropriato numero telefonico senza farsi prendere dal panico.

SAPER ESSERE

- Mostrare un atteggiamento personale di prudenza durante l'utilizzo dei mezzi di trasporto sia personali che collettivi (cicli, ciclomotori, bus).
- Consapevole dei rischi tipici dell'ambiente stradale e dell'amplificarsi di tali rischi qualora vengano assunti comportamenti inadeguati.
- Promotori tra il gruppo dei pari, in famiglia, nel proprio ambiente, di atteggiamenti e attenzioni relative alla sicurezza stradale (uso delle cinture, casco, evitare un uso improprio della bicicletta (non "impennare" ...), circolare sempre da soli sul proprio ciclomotore.
- Collaborativi con le forze dell'ordine, riconoscendo il ruolo fondamentale che hanno nella sicurezza stradale e rispettando tale compito.

TERRITORIO

SAPERE

- Definire una calamità naturale.
- A livello generale che cosa sono: terremoti, fenomeni atmosferici, alluvioni, frane, valanghe, incendi boschivi, nubi tossiche..
- I rischi relativi alle diverse calamità.
- Le norme di comportamento da osservare in caso di calamità.
- Gli organi operanti nella struttura della protezione civile.
- Il piano provinciale della Protezione Civile.
- I numeri telefonici di enti dedicati alle emergenze ambientali (1515).

SAPER FARE

- Indicare le cause principali delle calamità naturali.
- Descrivere i possibili effetti delle calamità naturali sul territorio e i comportamenti individuali più adeguati per la protezione personale e collettiva.
- Assumere comportamenti adeguati al tipo di calamità e/o di emergenza per salvaguardare la propria vita e quella degli altri.
- Informare in modo corretto le persone adulte vicine in un'emergenza ambientale, anche comunicando l'appropriato numero telefonico, senza farsi prendere dal panico.

SAPER ESSERE

- Assumere un atteggiamento personale positivo e collaborativo nei confronti della Protezione Civile.
- Attento ai possibili rischi informandosi preventivamente sulla situazione (bollettino meteorologico e nivologico).
- Propositivo nel proprio ambiente familiare, con il gruppo dei pari, nei diversi ambiti frequentati (scuola, oratori, società sportive ecc).

I moduli prevedono una divisione in aree
con **OBIETTIVI**, **APPRENDIMENTI** e **COMPITI** diversi:

AREA UMANISTICA-LINGUISTICA

- lettura di documentazione esistente,
- analisi di articoli di legge,
- conversazione guidata,
- ricerca,
- reperimento di documentazione autentica,
- rilevazione di comportamenti,
- individuazione e analisi del linguaggio, anche in lingua straniera,
- apprendimento di regole per ottimizzare la ricerca,
- realizzazione di glossari,
- apprendimento dei diritti e dei doveri del cittadino studente e lavoratore,
- progettazione di modelli di comportamento,
- simulazione di situazioni,
- produzione di consigli,
- costruzione di questionari d'indagine e di verifica,
- realizzazione di testi giornalistici,
- simulazioni in lingua straniera.

AREA TECNICO-SCIENTIFICA

- conoscenza delle norme che regolano indicano il corretto comportamento nei diversi ambiti (casa, scuola, strada, territorio),
- rilevamento, catalogazione e analisi di dati,
- produzione di ricerche, territoriali in raccordo con l'associazionismo locale,
- individuazione e analisi del linguaggio, anche non verbale
- individuazione degli innumerevoli prodotti chimici "d'uso quotidiano",
- apprendimento di elementi statistici,
- apprendimento delle principali norme tecniche e di conoscenze scientifiche,
- apprendimento ed uso dei diversi linguaggi,
- apprendimento ed uso di regole di progettazione,
- realizzazione di grafici e tabelle anche con l'uso del computer,
- ricerca e produzione di materiale fotografico finalizzato a "mostre" in ambito territoriale,
- redazione di schede informative,
- tabulazione di questionari,
- fondamenti di primo intervento,
- prove ed esercitazioni.

AREA ARTISTICO-ESPRESSIVA

- conoscenza degli spazi scolastici e loro destinazione d'uso,
- riconoscere e riprodurre la segnaletica di sicurezza *non solo relativa agli ambienti* (casa, scuola, strada, territorio)
- analisi del linguaggio pubblicitario in relazione alla sicurezza,
- individuazione e lettura di segni grafici e di etichette esplicative relative a prodotti pericolosi,
- analisi di fattori comportamentali,
- riconoscere il ruolo della collaborazione, anche nel gioco,
- apprendimento ed uso dei linguaggi non verbali (del corpo, musicale, iconografico ecc.),
- approfondimento della conoscenza di sé e del rapporto con gli altri,
- apprendimento del ruolo fondamentale dell'attività fisica,
- produzione di materiale iconografico,
- educazione all'ascolto,
- simulazioni di primo intervento
- esercitazioni.

Le aree individuate si possono suddividere secondo il modello proposto.

Il consiglio di classe può quantificare i tempi secondo le esigenze e il modello di sperimentazione adottato, anche funzionalmente alle risorse orarie presenti nella scuola (V. laboratori, progetti, ecc.).

Obiettivi generali

MATEMATICA

- Acquisire elementari conoscenze relative al fenomeno statistico.
- Acquisire elementari conoscenze relative al fenomeno infortunistico (le cifre, il costo economico e sociale).

OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE

- Conoscere ed analizzare gli elementi di una corretta alimentazione.
- Definire una calamità naturale.
- Indicare le cause delle calamità naturali.

EDUCAZIONE CIVICA

- Comprendere come il diritto, calato nella realtà, sia fondamentale per la crescita dell'individuo.

STORIA - GEOGRAFIA

- Comprendere le relazioni tra attività economica, organizzazione aziendale, insediamento produttivo/industriale, territorio.
- Conoscere le principali relazioni tra attività economica e normativa di salvaguardia (salute, ambiente, sicurezza).

Obiettivi Specifici

MATEMATICA

- Progettazione e conduzione di una indagine conoscitiva sul fenomeno degli incidenti divisi per tipologia.

OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE

- Conoscere e progettare una corretta dieta alimentare.
- Conoscere il ruolo della chimichizzazione dell'industria alimentare.
- Riconoscere e descrivere le cause delle calamità naturali.
- Essere consapevoli della prevedibilità delle calamità naturali, funzionalmente all'intervento indiscriminato dell'uomo sul territorio.

EDUCAZIONE CIVICA

- Capire la relazione luogo di vita-salubrità dell'ambiente.
- Comprendere i lineamenti fondamentali delle norme in materia di sicurezza.

STORIA - GEOGRAFIA

- Verificare le differenti situazioni riguardanti il tipo di attività produttiva (paesi europei ed extraeuropei).
- Analizzare e comprendere la relazione tra luogo di lavoro, salute del lavoratore, del cittadino, salubrità dell'ambiente.

Contenuti

MATEMATICA

- Raccolta di dati, loro elaborazione e realizzazione di grafici esplicativi.

OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE

- I prodotti tossici
- I terremoti
- Le alluvioni
- Le frane
- Le perturbazioni atmosferiche.

EDUCAZIONE CIVICA

- Con l'ausilio di norme capire i diritti e i doveri dei cittadini in materia di sicurezza.

STORIA - GEOGRAFIA

- Conoscere i percorsi storici che hanno caratterizzato la localizzazione degli insediamenti produttivi.
- Conoscere le principali misure di sicurezza presenti nei paesi della C.E. e nei paesi extraeuropei.

Materiali e strumenti

MATEMATICA

- Dati infortuni (tabelle INAIL), immagini Ufficio Scolastico); dati raccolti anche nel proprio comune.

OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE

- Libro di testo
- Schede tossicologiche
- Riviste e pubblicazioni specializzate
- Proiezioni video
- Visite guidate.

EDUCAZIONE CIVICA

- Estratto della normativa di riferimento.

STORIA - GEOGRAFIA

- Libro di testo
- Riviste e pubblicazioni specializzate
- Proiezioni video
- Visite guidate
- Ricerca
- Estratto della normativa di riferimento.

Tempi

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Contenuti	Materiali e strumenti	Tempi
<p>ITALIANO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper riconoscere condotte di sfida. • Migliorare la conoscenza di sè. • Acquisire mezzi linguistici per condurre una indagine conoscitiva. • Conoscere le principali fonti e fattori di rischio nei luoghi di vita e di lavoro (ambiente domestico, ambiente scolastico, sport e tempo libero). <p>LINGUA STRANIERA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper consultare il dizionario bilingue. • Saper individuare i comportamenti adeguati in situazioni di pericolo; • Saper individuare l'interlocutore a cui rivolgersi nelle situazioni di pericolo presentate. <p>EDUCAZIONE ARTISTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i luoghi frequentati quotidianamente, anche attraverso la loro rappresentazione in pianta, ecc. • Saper riconoscere la segnaletica di sicurezza, in genere. 	<p>ITALIANO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare le condotte di sfida, anche tipiche delle persone adulte. • Analizzare e valutare il rapporto con: la norma, le persone, l'ambiente. • Progettare e costruire un semplice questionario. • Identificare i pericoli. • Valutare i rischi. • Verificare le soluzioni possibili. • Essere in grado di riconoscere le priorità di intervento. <p>LINGUA STRANIERA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper comprendere istruzioni impartite. • Arricchire il lessico riguardante le norme di sicurezza. • Saper comprendere brevi messaggi in situazioni di pericolo. • Saper individuare l'interlocutore a cui rivolgersi nelle situazioni di pericolo presentate. <p>EDUCAZIONE ARTISTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper identificare i pericoli presenti in ambienti perimetrati e non. • Saper comprendere il significato della segnalazione di sicurezza, anche relativa a prodotti d'uso comune e quotidiano (alimenti, elettrodomestici, giochi, ecc.). • Riconoscere e saper "leggere" le indicazioni esposte e normalmente in uso (casa, scuola, strada, territorio). 	<p>ITALIANO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggressività, sopravvalutazione e/o scarsa stima di sè, distrazione, imitazione e contagio, rinforzo. • Il questionario. • Cos'è un incidente. • Fonte e fattore di rischio. • Perché accade un incidente. • Elaborazione di un questionario. <p>LINGUA STRANIERA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Imperativo, la frase interrogativa (avverbi e pronomi interrogativi), alcune preposizioni di luogo <p>EDUCAZIONE ARTISTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • La legenda di una semplice planimetria. • La cartellonistica in uso per la sicurezza nei diversi ambiti (scuola, strada, casa, territorio). • Conoscenza dei segni grafici e di etichette esplicative relative a prodotti pericolosi. 	<p>ITALIANO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale/espositiva, conversazione guidata. • Norme di definizione dei termini utilizzati: normativa. • Tabelle su fonti e fattori di rischio. • Se in uso il laboratorio informatico, utilizzo del P.C. per l'elaborazione di un questionario. <p>LINGUA STRANIERA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le strutture preposte alla prevenzione, alla sicurezza e al pronto intervento • Esempi di messaggi per la sicurezza e nelle situazioni di pericolo ed emergenza <p>EDUCAZIONE ARTISTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Nuovo codice della strada. • Video contenenti messaggi pubblicitari (prodotti alimentari, elettrodomestici, IMQ ecc.). • La "pubblicità progresso". • I principali segni grafici in materia di sicurezza (Norme CEI-UNI ecc.). 	

Obiettivi generali

EDUCAZIONE MUSICALE

- Educazione all’ascolto.
- Conoscere atteggiamenti e comportamenti legati al rapporto rumore – suono-musica – ritmo e società.
- Concetto di “rumore” e normativa vigente.

EDUCAZIONE TECNICA

- Saper individuare i comportamenti corretti da tenere a casa, a scuola, in strada e nel territorio.
- Acquisire la consapevolezza della necessità di assumere atteggiamenti razionali per interventi di difesa dai rischi geologici.
- Saper comportarsi, in strada, nel rispetto proprio, degli altri e della normativa.
- Saper “usare” correttamente il territorio.
- Elementi di alfabetizzazione riguardanti la problematica del mondo del lavoro.

Obiettivi specifici

EDUCAZIONE MUSICALE

- Educazione all’ascolto “critico” degli eventi sonori nei loro aspetti (ritmico, timbrico, melodico, formale).
- Analisi e valorizzazione dell’evento musicale (il concerto di musica classica, rock, ecc.).
- Conoscere le principali norme e i fattori rischio legati all’esposizione al rumore.

EDUCAZIONE TECNICA

- Saper riconoscere i pericoli presenti nell’ambiente domestico (elettricità, gas, CO, prodotti tossici, cadute, urti, tagli, ecc.).
- Descrivere i possibili effetti delle calamità naturali sul territorio e i comportamenti individuali più adeguati per la protezione personale.
- Come “muoversi”, in sicurezza nella strada.
- Riconoscere gli elementi di organizzazione aziendale.
- Conoscere le figure presenti nei luoghi di lavoro a tutela della sicurezza.
- Sapere come comportarsi in caso di emergenza.

Contenuti

EDUCAZIONE MUSICALE

- Sviluppo dell’aspetto psico/motorio attraverso il rapporto suono - ritmo - movimento; esperienze di gestualità, danza, coreografia, teatralità.
- Epoche, stili, generi, forme, autori della storia musicale.
- Conoscere il livello di massima esposizione al rumore, visto nelle diverse sue manifestazioni (lavoro, svago ecc.).

EDUCAZIONE TECNICA

- L’elettricità, i gas.
- L’incendio ed altri pericoli, inconsueti, ma catastrofici.
- L’infortunio nei luoghi di lavoro;
- L’inquinamento ambientale.
- La salvaguardia dell’ambiente.
- Analisi delle calamità naturale e non, possibili nell’ambito del proprio territorio.
- Elementi di educazione stradale.
- Classificazione delle funzioni aziendali.
- Le figure aziendali introdotte dal D.Lgs. 626/94.
- Definizione di rischio, pericolo, emergenza, evacuazione.

Materiali e strumenti

EDUCAZIONE MUSICALE

- Ascoltare, eseguire brani musicali).
- Strumenti melodici.
- Metodo euristico.
- Strumentario Orff.
- Uso del corpo.
- Sussidi di ascolto multimediali.
- Estratto della normativa di riferimento.

EDUCAZIONE TECNICA

- Libro di testo.
- Conversazione guidata
- Ricerca.
- Proiezione di filmati.
- Manualistica in genere
- Manuale di protezione civile.
- Il nuovo codice della strada.
- Piano di emergenza della propria scuola.

Tempi

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Contenuti	Materiali e strumenti	Tempi
<p>EDUCAZIONE FISICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le regole e i corretti comportamenti da tenere durante lo svolgimento delle attività sportive e durante il tempo libero • Conoscere i protocolli corretti di intervento in caso di pericolo. • Conoscere le regole e i corretti comportamenti da tenere in strada. • Conoscere gli elementi essenziali per prestare un primo soccorso. 	<p>EDUCAZIONE FISICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e saper allertare gli enti sul territorio in caso di incidente (Vigili del fuoco, polizia, pronto intervento, ecc.). • Acquisire senso di responsabilità e l'esatta conoscenza dei propri doveri sulla strada. • Acquisire elementari conoscenze per poter prestare un primo soccorso. 	<p>EDUCAZIONE FISICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proteggi • Avverti • Soccorri. 	<p>EDUCAZIONE FISICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linee guida per lo svolgimento delle attività fisiche. • Codice giovanissimi e codice giovani (sicurezza stradale). • Guida sicura FIAT. • Esposizione della cartellonistica stradale. • Manuale primo soccorso. 	
<p>FASE CONCLUSIVA GESTITA DALL'INSEGNANTE REFERENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi del lavoro svolto • Predisposizione di strumenti di valutazione. 	<p>FASE CONCLUSIVA GESTITA DALL'INSEGNANTE REFERENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica dei risultati raggiunti. 	<p>FASE CONCLUSIVA GESTITA DALL'INSEGNANTE REFERENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica dei risultati raggiunti. 	<p>FASE CONCLUSIVA GESTITA DALL'INSEGNANTE REFERENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruzione del percorso (relazione, grafici, ricerche, ecc.). • Costruzione schede di valutazione. 	

METODOLOGIA

La didattica della SICUREZZA richiede modalità attive quali: ricerche, produzione di elaborati, questionari, simulazioni.

Tali modalità prevedono lavori realizzati in piccoli gruppi, con compiti e obiettivi definiti in fase di progettazione del percorso.

- IL LAVORO IN PICCOLI GRUPPI favorisce lo scambio di esperienze, rende i partecipanti attivi e protagonisti del processo formativo, inoltre aumenta il grado di coinvolgimento degli studenti. La verifica degli obiettivi deve essere individuata nelle varie discipline (test oggettivi, produzione di materiale informativo, elaborati grafici, fotografici, testi giornalistici, ecc.) oppure simulando casi, oppure il gruppo di lavoro individua autonomamente le modalità di auto-valutazione.
- LE LEZIONI FRONTALI sono da intendersi solo come momento di avvio del lavoro con gli alunni.
- LA CONVERSAZIONE GUIDATA ha come fine un maggiore coinvolgimento diretto degli alunni nella fase esplicativa delle problematiche.
- LE ESPERIENZE DI GRANDE GRUPPO riguardano l'intera scuola in attività di simulazione (prove di evacuazione e di emergenza), di collaborazione e volontariato con le associazioni locali (esercitazioni di protezione civile), di organizzazione autonoma (servizio di sicurezza in occasione di manifestazioni sportive e non organizzate dalla scuola medesima).

Si ritiene necessaria un'indicazione di obiettivi, di metodi e di strumenti, relativa alle discipline, per garantire a tutte le aree di sperimentare percorsi attivi e garantire la completa formazione dello studente-cittadino sulla SICUREZZA.

LETTERE/ITALIANO STORIA - GEOGRAFIA**Obiettivi:**

- Saper reperire documentazione autentica.
- Saper analizzare la documentazione autentica.
- Saper individuare comportamenti scorretti.
- Saper rilevare la soluzione al problema.
- Saper realizzare un "vademecum" sulle informazioni e comportamenti corretti.
- Saper costruire un questionario.
- Saper divulgare le conoscenze acquisite.
- Saper organizzare lezioni di informazione e percorsi di formazione ai propri colleghi.

Strumenti e metodi:

- Reperimento della documentazione (quotidiani, riviste, internet, ASL, Vigili del Fuoco, Provveditorato Servizio Sicurezza, Ospedali Riuniti, Biblioteca, canzoni "Una vita spericolata" ...).
- Rilevazione dei comportamenti scorretti, degli eventi pericolosi e dell'esito finale, attraverso la lettura e l'analisi dei testi autentici.
- Individuazione delle cause dell'accaduto.
- Ricerca della soluzione (Informazioni Documenti Enti Pubblici).
- Progettazione di un modello corretto di comportamento.
- Realizzazione di un "vademecum" informativo e di un questionario di verifica.
- Divulgazione del documento finale. (modalità e tempi)

EDUCAZIONE CIVICA**Obiettivi:**

- Sapere le norme di sicurezza e di salute che salvaguardano il cittadino.
- Essere consapevole dei propri diritti e doveri.
- Sviluppo di abilità critiche individuando le irregolarità nei comportamenti individuali e collettivi.
- Saper realizzare un codice di comportamento corretto da tenere a scuola al fine del suo inserimento nel regolamento dell'Istituto Comprensivo e/o nel Vademecum.

Strumenti e metodi:

- Individuazione e analisi delle principali norme relative alla sicurezza e salute (D.Lgs.626/94, Nuovo Codice della strada, stralci di varie norme relative alla sicurezza).
- Riflessione sull'atteggiamento individuale e collettivo nel confronto dell'osservanza delle regole.

LINGUA STRANIERA**Obiettivi:**

- Saper riconoscere la segnaletica di sicurezza.
- Saper comprendere brevi messaggi in situazioni di pericolo.

- Saper dare informazioni.
- Saper individuare l'interlocutore a cui rivolgersi nelle situazioni di pericolo presentate.

Strumenti e metodi:

- Presentazione della segnaletica di sicurezza internazionale.
- Conoscenza e localizzazione dei servizi di soccorso.
- Focalizzazione di funzioni linguistiche da utilizzare in caso di situazioni di pericolo.
- Simulazioni di incidenti in lingua 2.
- Realizzazione di un opuscolo informativo in lingua 2: consigli, indicazioni dei servizi di soccorso (l'opuscolo sarà inserito nel Vademecum). Realizzazione di un codice.

**MATEMATICA
LABORATORI DI INFORMATICA**

(trasversali - gruppi o semiclassi)

Obiettivi:

- Saper raccogliere, catalogare e analizzare i dati relativi ai fenomeni infortunistici in ambiente SCOLASTICO – DOMESTICO – STRADALE.
- Saper riassumere dati ed elaborare grafici
- Contribuire alla realizzazione un prodotto multimediale che illustri tali dati, li elabori o contribuisca all'educazione alla sicurezza. (Presentazione Power Point, CD ROM, Video, Lucidi, ecc).

Strumenti e metodi:

- Elaborazione dati infortuni della Scuola e del proprio Istituto Comprensivo da pubblicare corredati da grafici e considerazioni statistiche sul Bollettino Scolastico dell'Istituto
- Il carico di incendio (calcolare tale valore negli ambienti più a rischio nella propria Scuola e/o Istituto Comprensivo).
- Preparare o reperire materiale didattico su supporto informatico da utilizzare nelle attività di informazione e formazione (studenti/docenti /personale ata).

In particolare:

La velocità

- Velocità e pericolo
- Stima della velocità e decisione

La frenata

- Trasformazione dell'energia cinetica
- Spazio di frenata

Gli urti

- Accelerazioni
- Decelerazioni
- Energia e quantità di moto
- Distanze di sicurezza
- Urti anelastici

La sicurezza

- Velocità del mezzo
- Velocità del passeggero
- Cinture di sicurezza e AIRBAG
- Sicurezza attiva e Passiva

OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE**Obiettivi:**

- Saper riconoscere situazioni di potenziale pericolo in ambiente domestico sulla base delle conoscenze specifiche relative a ELETTRICITÀ, GAS, CO₂, ecc.
- Saper riconoscere situazioni di potenziale pericolo INCENDIO sulla base delle conoscenze specifiche relative al FUOCO, INFIAMMABILITÀ dei materiali, SISTEMI DI ESTINZIONE.
- Acquisire la consapevolezza della necessità di assumere atteggiamenti razionali e lungimiranti per interventi di difesa dai rischi geologici.
- Saper assumere comportamenti adeguati in caso di calamità naturale sulla base di solide conoscenze scientifiche.
- Saper assumere e proporre comportamenti responsabili sulla strada (uso di bicicletta e ciclomotore) in relazione alle conoscenze scientifiche riguardo gli effetti che sostanze e situazioni possono provocare sull'organismo alla guida.

In particolare:

Effetto suono

- Traduzione e percezione
- Intensità sonora e rumore

Effetto luce

- Visione diurna e notturna
- Abbagliamento

Effetto sonno

- Sonno e sistema di attivazione
- Sonnolenza e perdita di controllo
- Effetto competizione

Effetto sostanze medicinali

- Stimolazione o inibizione se in eccesso
- Alterazioni della visione

Effetto competizione

- Aumento dello stimolo aggressivo
- Perdita del senso di responsabilità

Strumenti e modi:

- Conoscenza e studio particolareggiato dei principali fenomeni calamitosi quali terremoti, alluvioni, frane, valanghe e sicurezza in montagna, perturbazioni atmosferiche.
- Il fuoco.
- L'organismo alla guida, quali apparati e organi sono interessati ed il loro apporto specifico.
- Produzione di materiale didattico da utilizzare nelle attività di informazione sulla sicurezza agli alunni in ambiente domestico, scolastico stradale.
- Ricerche e approfondimenti su particolari dinamiche di incidente.
- Realizzazione di opuscoli specifici su: il fuoco, le calamità naturali, i rischi idrogeologici ecc.
- Collegamento con la protezione civile.

EDUCAZIONE FISICA**Obiettivi:**

- Sapere affrontare qualsiasi disciplina sportiva, a scuola e non, con un atteggiamento prudente e preventivo.
- Conoscere le attrezzature e saperle utilizzare conformemente alle norme di sicurezza previste.
- Saper prevedere azioni sportive pericolose e valutarne l'eventuale rischio.
- Trasferire i comportamenti virtuosi nel tempo libero.

Strumenti e modi:

- Conoscere e applicare le procedure di igiene e di sicurezza durante l'attività sportiva scolastica.
- Conoscere le attrezzature e saperle utilizzare in sicurezza.
- Discutere ed applicare con gli insegnanti di educazione fisica le procedure specifiche per ogni tipo di disciplina sportiva.
- Conoscenza pratica delle elementari tecniche di assistenza diretta e indiretta.
- Analizzare la dinamica degli infortuni durante l'attività sportiva scolastica cercando di capire le concause.
- Preparazione ed organizzazione di momenti sportivi scolastici e di tempo libero considerando possibili incidenti. Studio dei protocolli e degli interventi di prevenzione.
- Approfondimenti per gruppi di lavoro.
- Acquisire conoscenze specifiche sulla sicurezza durante le attività sportive in montagna (trekking – sci – attività sportiva in quota) e al mare (nuoto).
- Realizzazione di semplici ipertesti.
- Acquisizione pratica delle tecniche di primo soccorso (CPR – trasporti – posizioni – manovre). Esercitazioni pratiche.

EDUCAZIONE TECNICA**Obiettivi:**

- Riconoscere i fattori di rischio e/o pericolo ed agire di conseguenza.
- Conoscere gli elementi tipici del rischio ambientale e di possibili eventi calamitosi.
- Conoscere il significato di sicurezza sul posto di lavoro: sicurezza impianti e macchinari, sicurezza processo produttivo, azioni preventive a tutela del lavoratore, procedure da seguire e misure da adottare, responsabilità e collaborazione di tutti gli organi aziendali.
- Conoscere i responsabili, introdotti dal D.Lgs. 626/94, nell'organigramma aziendale.
- Conoscere gli organismi ed enti esterni che si occupano di sicurezza (Vigili del fuoco, Autorità Pubblica Sicurezza ecc.).
- Conoscere la segnaletica dedicata alla sicurezza negli ambiti quotidiani (casa, scuola, strada, territorio).
- Saper cogliere il significato di comportamenti da assumere in caso di emergenza, presenti nella cartellonistica.

ca normalmente presente non solo nei luoghi di lavoro

- Saper rappresentare la planimetria funzionale all'evacuazione, con i percorsi di esodo, scegliendo la grafica convenzionale o comunque adeguata alla situazione specifica.
- Saper ubicare correttamente la segnaletica scegliendo la giusta dimensione.

Strumenti e modi:

- Il D.Lgs. 626/94.
- Realizzazione di pannelli riepilogativi dei comportamenti da tenere in caso di emergenza.
- Realizzazione di pannelli indicatori dei presidi antincendio e di primo soccorso.
- Realizzazione di poster dedicati al mondo del lavoro dai quali si possa evincere la centralità del fattore sicurezza (trasporti, aziende in genere, cantieri, ecc.).
- Studio della grafica STRADALE – SICUREZZA – ANTINCENDIO – UNI – CEI – ecc.
- Riprese fotografiche e filmiche sul territorio.
- Allestimento di mostre a fini divulgativi.

EDUCAZIONE ARTISTICA

Obiettivi:

- Rappresentare con semplici disegni e/o figure–stimolo la segnaletica dedicata alla sicurezza (casa, scuola, strada, territorio).
- Rappresentare graficamente semplici planimetrie.
- Saper rappresentare graficamente i comportamenti corretti e non in caso di emergenza.
- Conoscere il significato della grafica utilizzata (V. avvertenze, scadenze, norme d'uso) nel confezionamento/imballaggio di prodotti alimentari e non.

Strumenti e modi:

- Realizzazione di poster riepilogativi dei comportamenti da tenere in caso di emergenza.
- Realizzazione di poster dedicati alla promozione di comportamenti corretti e non, in genere.
- Realizzazione di poster specifici per gli ambienti scolastici e domestici più a rischio che illustrino le procedure di sicurezza e prevenzione.
- Allestimento di mostre a fini divulgativi.

EDUCAZIONE MUSICALE

Obiettivi:

- Saper ascoltare un brano musicale.
- Saper distinguere il rumore dal suono.
- Conoscere il concetto di "rumore" e la normativa vigente.
- Essere consapevoli dell'importanza della musica come momento di raccoglimento individuale e/o di socializzazione.
- Comprendere l'importanza del messaggio (testo) che esprime e trasmette un brano musicale.
- Saper riconoscere l'importanza della musica e delle sue potenzialità di sviluppo psicomotorio (gestualità, danza, coreografia, teatralità).

Strumenti e modi:

- Realizzazione di poster indicanti il livello massimo di esposizione al rumore nelle varie situazioni, non solo lavorative, che illustrino le procedure di prevenzione e sicurezza.
- Formulare ipotesi di recupero di situazioni di disagio mediante l'uso di strumenti musicali, gestualità, teatralità, danza ecc.
- Educare ai comportamenti da tenere nel corso di eventi musicali (V. concerti, con grande affluenza di pubblico).

DOCENTI DELLA SCUOLA E/O DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO REFERENTI (EDUCAZIONE ALLA SALUTE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, EDUCAZIONE STRADALE, SICUREZZA)

Obiettivi:

- Saper migliorare la conoscenza di sé.
- Saper analizzare alcuni fattori psicologici che condizionano l'individuo quando si trova nel "gruppo".
- Saper analizzare i fattori che portano ad adottare alcune condotte di "sfida".
- Saper analizzare i comportamenti in diverse situazioni, ricercare le possibili alternative e individuare il comportamento corretto.
- Il panico: individuare gli atteggiamenti e i comporta-

menti che lo caratterizzano. Conoscere le situazioni per attenuarlo

Strumenti e modi:

- Racconti di situazioni vissute, visione di film, ascolto di canzoni (es: "Una vita spericolata").
- Lavoro in gruppi.
- Test che favoriscano la riflessione sulla assunzione personale di uno stile generalizzato di vita valido in ogni circostanza e in ogni situazione

METODOLOGIA

- Lezione frontale o dialogata.
- Conversazione guidata.
- Lavoro di gruppo.
- Lavoro individuale.
- Interviste.
- Simulazioni su modelli aziendali (riunione sicurezza – commissione specifiche).
- Metodo dell' "imparando ad imparare" per la costruzione di reti e mappe concettuali ecc.
- Analisi di un caso.
- Analisi di un caso con particolare riferimento alla realtà del proprio territorio.

Impiego delle tecnologie

- Costruzione di un semplice ipertesto.
- Utilizzo di CD-ROM.
- Utilizzo di Internet per attingere dati, informazioni e favorire l'interazione a distanza tra i soggetti.

Strumenti hardware e software utilizzabili

- Uso del computer o dove possibile del Laboratorio informatico (per gruppi di lavori).
- Software per il trattamento testi brani musicali e per il trattamento di immagini.
- Software per il tracciamento di grafici.

Organizzazione didattica e tempi

- Ore curricolari.
- Ore di approfondimento.
- Destrutturazione dell'orario.

Materiali prodotti

- Documentazione cartacea: VADEMECUM su comportamenti corretti.
- Documentazione su supporto informatico Floppy, CD ROM.
- Produzione lucidi.
- Produzione Video.
- Semplice ipertesto.



OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere la conoscenza dei comportamenti corretti per prevenire gli incidenti e vivere in ambienti sicuri.
- Rimuovere i comportamenti a rischio favorendo l'acquisizione di nuove conoscenze, atteggiamenti e capacità operative attinenti a stili di vita corretti.
- Stimolare gli studenti ad analizzare e a riflettere sui propri comportamenti.
- Stimolare gli studenti ad analizzare il ruolo delle responsabilità individuali per potenziare e migliorare i livelli di sicurezza propri e della comunità.
- Far comprendere agli studenti che un argomento può essere studiato da diversi punti di vista.
- Aiutare gli studenti a sviluppare strategie di prevenzione per la sicurezza propria e della comunità.
- Stimolare gli studenti ad esprimere opinioni e informazioni riguardo i problemi connessi alla prevenzione e alla sicurezza.
- Stimolare gli studenti al lavoro di gruppo.

I moduli prevedono l'acquisizione delle seguenti **COMPETENZE:**

CASA

SAPERE

- le regole di un corretto utilizzo di apparecchi elettrici, del gas, di detersivi, di medicinali.
- i simboli, gli elementi che accertano le caratteristiche di sicurezza, le istruzioni d'impiego di strumenti e prodotti.
- le definizioni e le informazioni su elettricità, sui gas, su sostanze pericolose.
- le norme di legge di tutela del cittadino in materia di sicurezza.
- le azioni quotidiane a rischio.
- i numeri telefonici di Enti di Pronto Intervento.

SAPER FARE

- usare prudentemente gli elettrodomestici e verificarne lo stato e l'efficienza
- leggere un'etichetta esplicativa
- acquistare e far acquistare apparecchi elettrici provvisti del marchio dell'Istituto marchio di qualità (Imq)
- applicare comportamenti corretti negli ambienti di casa
- tenere in ordine la farmacia domestica e i prodotti tossici, infiammabili.
- controllare le scadenze
- adottare e far adottare misure di sicurezza in ambienti quali bagno, cucina ecc.
- realizzare un piano di evacuazione a casa propria.

SAPER ESSERE

- dimostrare un atteggiamento personale di prudenza personale prima durante e dopo l'uso di apparecchi e attrezzature domestiche.
- dimostrare particolare attenzione nella informazione riportata su apparecchiature, sostanze ecc.
- raccomandare agli altri componenti della famiglia comportamenti corretti dandone l'esempio (atteggiamenti corretti come fattori di sicurezza).
- essere attento e prevenire le situazioni a rischio.
- avvisare qualora vi siano situazioni di pericolo e provvedere immediatamente e personalmente alla rimozione e riduzione del rischio.
- ricercare un ruolo attivo all'interno della famiglia e interagire con i propri genitori in merito a comportamenti "sicuri".

SCUOLA

SAPERE

- la normativa che si riferisce alla sicurezza e alla salute.
- il piano di evacuazione e le relative procedure.
- i numeri telefonici interni e la procedura per comunicare un'emergenza.
- gli elementi fondamentali di primo soccorso.
- i regolamenti dei laboratori, di palestre ecc.

SAPER FARE

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite ai fini della protezione collettiva ed individuale.
- applicare le procedure di sicurezza e di emergenza previste dall'istituto.
- comunicare correttamente un'emergenza seguendo la procedura prevista.
- utilizzare correttamente le apparecchiature, gli strumenti e i locali.
- evitare di assumere comportamenti pericolosi per sé e per gli altri o che danneggino le cose.
- segnalare deficienze di mezzi, di disposizioni, dell'insorgere di condizioni di eventuale pericolo.

SAPER ESSERE

- essere consapevole di far parte di una collettività organizzata ai fini della prevenzione e protezione e del ruolo che tale collettività ha assegnato ad ognuno.
- dimostrare un atteggiamento personale di prudenza prima durante e dopo l'uso di apparecchiature, strumenti e attrezzature scolastiche rispettando gli ambienti e i locali di utilizzo.
- dimostrare senso di responsabilità in particolari momenti della vita scolastica dove l'euforia o la perdita di controllo possono causare incidenti (assemblee studentesche, manifestazioni sportive e non, giornate scolastiche particolari ecc.).
- parte attiva in progetti o formulazione di protocolli di sicurezza all'interno dell'istituto.
- assumere costantemente come abitudine di vita scolastica comportamenti corretti che, da esempio, possano isolare chi viceversa assume atteggiamenti pericolosi o vandalici.
- promotori di prevenzione attraverso comportamenti virtuosi al di fuori della scuola (Società sportiva, Circolo culturale o ricreativo, Viaggi di Istruzione e Visite guidate ecc).
- Consapevole del ruolo di soccorritore in caso di necessità e della possibilità di intervento personale in relazione alle proprie conoscenze.

I moduli prevedono l'acquisizione delle seguenti **COMPETENZE:**

STRADA

SAPERE

- la normativa che si riferisce alla sicurezza stradale con particolare riferimento all'uso del ciclomotore: il codice stradale, la segnaletica, le norme di velocità, di precedenza, di distanza, di sicurezza personale.
- gli effetti dell'assunzione di sostanze quali fumo, alcol, medicinali sulla guida.
- le regole di comportamento in caso di incidente.
- gli obblighi, i diritti e i divieti dei pedoni.
- Il costo sociale relativo all'inosservanza di tali norme.
- I numeri telefonici di emergenza.

SAPER FARE

- applicare il codice stradale.
- evitare di assumere comportamenti pericolosi per sé e per gli altri.
- utilizzare coerentemente e prudentemente il proprio mezzo di trasporto
- comunicare correttamente un'emergenza utilizzando l'appropriato numero telefonico senza farsi prendere dal panico.

SAPER ESSERE

- mostrare un atteggiamento personale di prudenza durante l'utilizzo dei mezzi di trasporto sia personali che collettivi.
- consapevole dei rischi tipici dell'ambiente stradale e dell'amplificarsi di tali rischi qualora vengano assunti comportamenti inadeguati.
- promotori tra il gruppo dei pari, in famiglia, nel proprio ambiente, di atteggiamenti e attenzioni relative alla sicurezza stradale (uso delle cinture, casco, guida in buone condizioni psico-fisiche ecc.).
- collaborativi con le forze dell'ordine, riconoscendo il ruolo fondamentale che hanno nella sicurezza stradale e rispettando tale compito.

TERRITORIO

SAPERE

- definire una calamità naturale.
- che cosa sono: terremoti, fenomeni atmosferici, alluvioni, frane, valanghe, incendi boschivi.
- i rischi relativi alle diverse calamità.
- le norme di comportamento da osservare in caso di calamità.
- gli organi operanti nella struttura della protezione civile.
- il piano provinciale della Protezione Civile.
- I numeri telefonici di dedicati alle emergenze ambientali (1515).

SAPER FARE

- indicare le cause delle calamità naturali.
- descrivere i possibili effetti delle calamità naturali sul territorio e i comportamenti individuali più adeguati per la protezione personale e collettiva.
- assumere comportamenti adeguati al tipo di calamità e/o di emergenza per salvaguardare la propria vita e quella degli altri.
- comunicare correttamente un'emergenza ambientale utilizzando l'appropriato numero telefonico senza farsi prendere dal panico.

SAPER ESSERE

- assumere un atteggiamento personale positivo e collaborativo nei confronti della Protezione Civile.
- attento ai possibili rischi informandosi preventivamente della situazione (bollettino meteorologico e nivologico).
- propositivo nel proprio ambiente familiare, con il gruppo dei pari, nel circolo comunale, riguardo alle attività legate alla sicurezza del territorio, ricercando rapporti di collaborazione con associazioni di volontariato locale.

I MODULI PREVEDONO UNA DIVISIONE IN AREE
CON **OBIETTIVI, APPRENDIMENTI E COMPITI** DIVERSI:

**AREA
UMANISTICA**

- analisi di documentazione
- rilevazione di comportamenti
- apprendimento di regole della ricerca e selezione di materiale autentico
- apprendimento di linguaggi tecnici
- progettazione di modelli di comportamento.
- simulazione di situazioni
- produzione di consigli.

**AREA
LINGUISTICA**

- Reperimento di documentazione autentica
- Individuazione e analisi del linguaggio, anche in lingua straniera
- apprendimento di regole di progettazione
- apprendimento di linguaggi tecnici
- realizzazione di glossari
- costruzione di questionari d'indagine e di verifica
- realizzazione di testi giornalistici
- simulazioni in lingua straniera.

**AREA
SCIENTIFICA**

- rilevamento di dati
- catalogazione e analisi di dati
- apprendimento di elementi statistici
- apprendimento di leggi fisiche, conoscenze scientifiche.
- realizzazione di grafici e tabelle
- redazione di schede informative
- tabulazione di questionari.

**AREA
DELL'EDUCAZIONE**

- analisi di articoli di legge, delle norme.
- analisi di fattori comportamentali
- apprendimento dei diritti e dei doveri del cittadino studente e lavoratore.
- approfondimento della conoscenza del sè.
- simulazioni di primo intervento
- esercitazioni.

Le aree individuate si possono suddividere secondo il modello proposto.

Il consiglio di classe può quantificare i tempi secondo le esigenze e il modello di sperimentazione adottato.

Obiettivi generali

**MATEMATICA
FISICA
INFORMATICA**

- Acquisire elementari conoscenze relative al fenomeno statistico
- Acquisire elementari conoscenze relative al fenomeno infortunistico (le cifre, il costo economico)

ITALIANO-PSICOLOGIA

- Analizzare alcuni fattori psicologici e condotte di sfida
- Migliorare la conoscenza di sè
- Acquisire mezzi linguistici per condurre una indagine conoscitiva
- Conoscere le principali fonti e fattori di rischio nei luoghi di vita e di lavoro (ambiente domestico, ambiente scolastico, sport e tempo libero)

LINGUA STRANIERA

- Saper consultare il dizionario bilingue
- Saper individuare i comportamenti adeguati in situazioni di pericolo
- Saper individuare l'interlocutore a cui rivolgersi nelle situazioni di pericolo presentate

**DIRITTO
EDUCAZIONE CIVICA**

- Cogliere come il diritto, calato nella realtà, sia fondamentale per la crescita dell'individuo

Obiettivi specifici

**MATEMATICA
FISICA
INFORMATICA**

- Progettazione e conduzione di una indagine conoscitiva sul fenomeno degli incidenti

ITALIANO-PSICOLOGIA

- Analizzare le condotte di sfida
- Analizzare il rapporto con la norma, le persone, l'ambiente
- Progettare e costruire un semplice questionario
- Identificare i pericoli
- Valutare i rischi
- Verificare le soluzioni possibili
- Definire le priorità di intervento

LINGUA STRANIERA

- Saper consultare il dizionario bilingue
- Saper comprendere istruzioni impartite
- Arricchire il lessico riguardante le norme di sicurezza
- Saper comprendere brevi messaggi in situazioni di pericolo
- Saper individuare l'interlocutore a cui rivolgersi nelle situazioni di pericolo presentate

**DIRITTO
EDUCAZIONE CIVICA**

- Capire la relazione luogo di vita - salubrità dell'ambiente
- Comprendere i lineamenti fondamentali delle norme in materia di sicurezza

Contenuti

**MATEMATICA
FISICA
INFORMATICA**

- Raccolta di dati, loro elaborazione e realizzazione di grafici esplicativi.

ITALIANO-PSICOLOGIA

- Aggressività, sopravvalutazione di sè, distrazione, imitazione e contagio, rinforzo
- Il questionario
- Cos'è un incidente
- Fonte e fattore di rischio
- Perché accade un incidente
- Elaborazione di un questionario

LINGUA STRANIERA

- Imperativo, la frase interrogativa (avverbi e pronomi interrogativi), alcune preposizioni di luogo

**DIRITTO
EDUCAZIONE CIVICA**

- Con l'ausilio di norme capire i diritti e i doveri dei cittadini in materia di sicurezza

Materiali e strumenti

**MATEMATICA
FISICA
INFORMATICA**

- *Dati infortuni (tabelle INAIL, indagini provveditorato)*
- *Uso del P.C. per il tracciamento di grafici e l'elaborazione dati (foglio elettronico, data base)*

ITALIANO-PSICOLOGIA

- *Norme di definizione dei termini utilizzati: normativa*
- *Tabelle su fonti e fattori di rischio*
- *Uso del P.C. per l'elaborazione di un questionario (foglio elettronico, data base)*

LINGUA STRANIERA

- *Le strutture preposte alla prevenzione, alla sicurezza e al pronto intervento*
- *Esempi di messaggi per la sicurezza e nelle situazioni di pericolo ed emergenza*

**DIRITTO
EDUCAZIONE CIVICA**

- *Estratto della normativa di riferimento*

Tempi

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Contenuti	Materiali e strumenti	Tempi
<p>SCIENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper individuare i comportamenti corretti da tenere a casa • Acquisire la consapevolezza della necessità di assumere atteggiamenti razionali e lungimiranti per interventi di difesa dai rischi geologici <p>ECONOMIA AZIENDALE/TECNICA TURISTICA/GEOGRAFIA ECONOMICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere le relazioni tra attività economica, organizzazione aziendale e norme giuridiche <p>EDUCAZIONE FISICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le regole e i corretti comportamenti da tenere durante lo svolgimento delle attività sportive e durante il tempo libero • Conoscere i protocolli corretti di intervento in caso di pericolo • Conoscere le regole e i corretti comportamenti da tenere in strada • Conoscere gli elementi essenziali per prestare un primo soccorso 	<p>SCIENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper riconoscere i pericoli presenti nell'ambiente domestico (elettricità, gas, CO, prodotti tossici, cadute, urti, tagli ecc.) • Definire una calamità naturale • Indicare le cause delle calamità naturali • Descrivere i possibili effetti delle calamità naturali sul territorio e i comportamenti individuali più adeguati per la protezione personale <p>ECONOMIA AZIENDALE/TECNICA TURISTICA/GEOGRAFIA ECONOMICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere gli elementi di organizzazione aziendale • Conoscere le funzioni aziendali • Conoscere le figure presenti in azienda a tutela della sicurezza <p>EDUCAZIONE FISICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e saper allertare gli enti sul territorio in caso di incidente (Vigili del fuoco, polizia, pronto intervento ecc.) • Acquisire senso di responsabilità e l'esatta conoscenza dei propri doveri sulla strada • Acquisire elementari conoscenze per poter prestare un primo soccorso 	<p>SCIENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'elettricità, i gas, i prodotti tossici • I terremoti • Le alluvioni • Le frane • Le perturbazioni atmosferiche • L'incendio <p>ECONOMIA AZIENDALE/TECNICA TURISTICA/GEOGRAFIA ECONOMICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Classificazione delle funzioni aziendali • Gli organigrammi • Le figure aziendali introdotte dal D.Lgs.626/94 <p>EDUCAZIONE FISICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proteggi • Avverti • Soccorri 	<p>SCIENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Manuale CEI</i> • <i>Manuale UNI-GAS</i> • <i>Schede tossicologiche</i> • <i>Manuale di protezione civile</i> <p>ECONOMIA AZIENDALE/TECNICA TURISTICA/GEOGRAFIA ECONOMICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Estratto della normativa di riferimento</i> <p>EDUCAZIONE FISICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Linee guida per lo svolgimento delle attività fisiche</i> • <i>Codice giovanissimi e codice giovani (sicurezza stradale)</i> • <i>Guida sicura FIAT</i> • <i>Sarebbe utile allestire un'aula Con la cartellonistica stradale</i> • <i>Manuale primo soccorso</i> 	

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Contenuti	Materiali e strumenti	Tempi
<p>DISEGNO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il proprio ambiente scolastico • Saper riconoscere la segnaletica di sicurezza • Conoscere il piano di emergenza della propria scuola <p>FASE CONCLUSIVA GESTITA DALL'INSEGNANTE REFERENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi del lavoro svolto • Predisposizione di strumenti di valutazione 	<p>DISEGNO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper identificare i pericoli presenti nella propria scuola • Saper comprendere il significato della segnalazione di sicurezza • Sapere come comportarsi in caso di emergenza <p>FASE CONCLUSIVA GESTITA DALL'INSEGNANTE REFERENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica dei risultati raggiunti 	<p>DISEGNO</p> <p>FASE CONCLUSIVA GESTITA DALL'INSEGNANTE REFERENTE</p>	<p>DISEGNO</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>I principali segni grafici in materia di sicurezza (Norme CEI - UNI ecc.)</i> • <i>Piano di emergenza della propria scuola</i> <p>FASE CONCLUSIVA GESTITA DALL'INSEGNANTE REFERENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Costruzione del percorso (relazione, grafici ecc.)</i> • <i>Costruzione schede di valutazione</i> 	

METODOLOGIA

La didattica della SICUREZZA richiede modalità attive quali: ricerche, produzione di elaborati, questionari, simulazioni.

Tali modalità prevedono lavori realizzati in piccoli gruppi, con compiti e obiettivi definiti in fase di progettazione del percorso.

- Il LAVORO IN PICCOLI GRUPPI favorisce lo scambio di esperienze, rende i partecipanti attivi e protagonisti del processo formativo, inoltre aumenta il grado di coinvolgimento degli studenti. La verifica degli obiettivi deve essere individuata nelle varie discipline (test oggettivi, produzione di materiale informativo, testi giornalistici ecc.) oppure simulando casi, oppure il gruppo di lavoro individua autonomamente le modalità di auto-valutazione.
- LE LEZIONI FRONTALI sono da intendersi solo come momento di avvio del lavoro con gli alunni.
- ESPERIENZE DI GRANDE GRUPPO riguardano l'intero Istituto in attività di simulazione (prove di evacuazione e di emergenza), di collaborazione e volontariato con le associazioni locali (esercitazioni di protezione civile), di organizzazione autonoma (servizio di sicurezza in occasione di manifestazioni sportive e non, organizzate dall'istituto).

Si ritiene necessaria un'indicazione di obiettivi, di metodi e di strumenti, relativa alle discipline individuate nel biennio comune degli istituti superiori, per garantire a tutte le aree di sperimentare percorsi attivi e garantire la completa formazione dello studente - cittadino sulla SICUREZZA.

LETTERE/ITALIANO - GEOGRAFIA - STORIA**Obiettivi:**

- Saper reperire documentazione autentica.
- Saper analizzare la documentazione autentica.
- Saper individuare comportamenti scorretti.
- Saper rilevare la soluzione al problema .
- Saper realizzare un "vademecum" sulle informazioni e comportamenti corretti.
- Saper costruire un questionario.
- Saper divulgare le conoscenze acquisite.
- Saper organizzare lezioni di informazione e percorsi di formazione ai propri colleghi.

Strumenti e metodi:

- Reperimento della documentazione (quotidiani, riviste, internet, ASL, Vigili del Fuoco, Provveditorato Servizio Sicurezza, Ospedali Riuniti, Biblioteca, Canzoni "Una vita spericolata" ...).
- Rilevazione dei comportamenti scorretti, degli eventi pericolosi e dell'esito finale, attraverso la lettura, l'analisi dei testi autentici.
- Individuazione delle cause dell'accaduto.
- Ricerca della soluzione. (Informazioni Documenti Enti Pubblici).
- Progettazione di un modello corretto di comportamento.
- Realizzazione di un "vademecum" informativo e di un questionario di verifica.
- Divulgazione del documento finale. (modalità e tempi).

LINGUA STRANIERA**Obiettivi:**

- Saper riconoscere la segnaletica di sicurezza.
- Saper comprendere brevi messaggi in situazioni di pericolo.
- Saper dare informazioni.
- Saper individuare l'interlocutore a cui rivolgersi nelle situazioni di pericolo presentate.

Strumenti e metodi:

- Presentazione della segnaletica di sicurezza internazionale.
- Conoscenza e localizzazione dei servizi di soccorso.
- Focalizzazione di funzioni linguistiche da utilizzare in caso di situazioni di pericolo.
- Simulazioni di incidenti in lingua 2.
- Realizzazione di un opuscolo informativo in lingua 2: consigli, indicazioni dei servizi di soccorso (l'opuscolo sarà inserito nel Vademecum).

**MATEMATICA/FISICA/INFORMATICA/L.T.T.
(Trattamento testi)****Obiettivi:**

- Saper raccogliere, catalogare e analizzare i dati relativi ai fenomeni infortunistici in ambiente SCOLASTICO – DOMESTICO – STRADALE.
- Saper utilizzare formule statistiche e preparare grafici
- Saper progettare e realizzare un prodotto multimediale che illustri tali dati, li elabori o contribuisca all'educazione alla sicurezza. (Presentazione Power Point, CD ROM, Video, Lucidi ecc.)
- Sapere applicare le leggi della fisica alla dinamica di un possibile incidente stradale e non.

Strumenti e metodi:

- Elaborazione dati infortuni del proprio istituto da pubblicare corredati da grafici e considerazioni statistiche sul Bollettino Scolastico trimestrale.
- Il carico di incendio (calcolare tale valore negli ambienti più a rischio nel proprio istituto).
- Preparare materiale didattico su supporto informatico da utilizzare nelle attività di informazione e formazione (studenti / docenti / ata).
- Esercitazioni e calcoli in applicazione alle leggi della fisica.
In particolare:

La velocità

1. Velocità e sensazione di pericolo
2. Inerzia e principi della dinamica
3. Stima della velocità e decisione

La frenata

1. Trasformazione dell'energia cinetica
2. Spazio di frenata
3. Circuiti frenanti e aderenza

La curva

1. Forza centripeta e sistemi di riferimento
2. Forza centrifuga e raggio di curvatura
3. Trazione anteriore

l'equilibrio

1. Verticale di equilibrio
2. Curva e angoli di inclinazione
3. Baricentro alto
4. Baricentro basso

Gli urti

1. Accelerazioni
2. Decelerazioni
3. Energia e quantità di moto
4. Distanze di sicurezza
5. Urti anelastici

La sicurezza

1. Velocità del mezzo
2. Velocità del passeggero
3. Cinture di sicurezza e AIR – BAG
4. Sicurezza attiva e passiva

SCIENZE**Obiettivi:**

- Saper riconoscere situazioni di potenziale pericolo in ambiente domestico sulla base delle conoscenze specifiche relative a ELETTRICITÀ, GAS, CO₂ ecc.
- Saper riconoscere situazioni di potenziale pericolo INCENDIO sulla base delle conoscenze specifiche relative al FUOCO, INFIAMMABILITÀ dei materiali, SISTEMI DI ESTINZIONE.
- Acquisire la consapevolezza della necessità di assumere atteggiamenti razionali e lungimiranti per interventi di difesa dai rischi geologici.
- Saper assumere comportamenti adeguati in caso di calamità naturale sulla base di solide conoscenze scientifiche.
- Saper assumere e proporre comportamenti responsabili alla guida e sulla strada in relazione alle conoscenze scientifiche riguardo gli effetti che sostanze e situazioni possono provocare sull'organismo alla guida.

In particolare:

Effetto suono

1. Traduzione e percezione
2. Mascheramento
3. Intensità sonora e rumore

Effetto luce

1. Visione diurna e notturna
2. Rigenerazione retinica e abbagliamento
3. Potere di accomodamento

Effetto sonno

1. Sonno e sistema di attivazione
2. Sonnolenza e perdita di controllo
3. Caffè e neurotrasmettitori
4. Effetto competizione

Effetto pillole

1. Stimolazione o inibizione in eccesso
2. Alterazioni della visione
3. Effetto ecstasy

Effetto alcool

1. Etanolo e quantità di alcool nel sangue
2. Dopamina, effetto inibizione

Strumenti e metodi:

1. Conoscenza e studio particolareggiato dei principali fenomeni naturali quali terremoti, alluvioni, frane, valanghe e sicurezza in montagna, perturbazioni atmosferiche.
2. Il fuoco.
3. L'organismo alla guida, quali apparati e organi sono interessati ed il loro apporto specifico.
4. Produzione di materiale didattico da utilizzare nelle attività di informazione sulla sicurezza agli alunni in ambiente domestico, scolastico stradale.
5. Ricerche e approfondimenti su particolari dinamiche di incidente.
6. Realizzazione opuscoli specifici su: il fuoco, le calamità naturali, i rischi idrogeologici ecc.
7. Collegamento con la protezione civile.

EDUCAZIONE FISICA**Obiettivi:**

- Sapere affrontare qualsiasi disciplina sportiva, a scuola e non, con un atteggiamento prudente e preventivo.
- Conoscere le attrezzature e saperle utilizzare conformemente alle norme di sicurezza previste.
- Saper prevedere azioni sportive pericolose e valutarne l'eventuale rischio.
- Trasferire i comportamenti virtuosi nel tempo libero.

Strumenti e metodi:

1. Conoscere e applicare le procedure di igiene e di sicurezza durante l'attività sportiva scolastica.
2. Conoscere le attrezzature e saperle utilizzare in sicurezza.
3. Discutere ed applicare con gli insegnanti di educazione fisica le procedure specifiche per ogni tipo di disciplina sportiva.
4. Conoscenza pratica delle elementari tecniche di assistenza diretta e indiretta.
5. Analizzare la dinamica degli infortuni durante l'attività sportiva scolastica cercando di capire le concause.
6. Preparazione ed organizzazione di momenti sportivi scolastici e di tempo libero considerando possibili incidenti. Studio dei protocolli e degli interventi di prevenzione.
7. Approfondimenti per gruppi di lavoro.
8. Acquisire conoscenze specifiche sulla sicurezza durante le attività sportive in montagna (trekking – alpinismo – attività sportiva in quota) e al mare (nuoto).
9. Realizzazione di ipertesti specifici.
10. Acquisizione pratica delle tecniche di primo soccorso (CPR – trasporti – posizioni – manovre). Esercitazioni pratiche.

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE**Obiettivi:**

- Saper leggere la segnaletica dedicata alla sicurezza.
- Saper rappresentare graficamente i comportamenti in caso di emergenza.
- Saper rappresentare un piano di evacuazione con i percorsi di esodo scegliendo la grafica adeguata alla situazione specifica.
- Saper ubicare correttamente la segnaletica scegliendo la giusta dimensione.

Strumenti e metodi:

1. Realizzazione di pannelli riepilogativi dei comportamenti da tenere in caso di emergenza.
2. Realizzazione di pannelli indicatori dei presidi antincendio e di primo soccorso.
3. Realizzazione di poster dedicati alla promozione di comportamenti corretti come fattori di sicurezza.
4. Studio della grafica STRADALE – SICUREZZA – ANTINCENDIO – UNI – CEI ecc.
5. Studio grafico e realizzazione di pannelli specifici per gli ambienti scolastici e domestici più a rischio che illustrino le procedure di sicurezza e prevenzione.

AREA D'INDIRIZZO E/O PROFESSIONALE

(DIRITTO)

Obiettivi:

- Sapere le norme di sicurezza e di salute che salvaguardano il cittadino.
- Essere consapevole dei propri diritti e doveri.
- Acquisire spirito critico individuando le irregolarità nei comportamenti individuali e collettivi.
- Saper realizzare un codice di comportamento corretto da tenere a scuola al fine del suo inserimento nel regolamento di istituto e/o nel Vademecum.

Strumenti e metodi:

- Individuazione e analisi delle norme relative alla sicurezza e salute (D.Lgs. 626/94, Codice della strada, stralci di varie norme relative alla sicurezza, al codice stradale).
- Raccolta di etichette esplicative l'utilizzo di strumenti elettrici effettuata dagli studenti.
- Riflessione sull'atteggiamento individuale e collettivo nel confronto dell'osservanza delle regole. In piccoli gruppi gli studenti approcciano un primo confronto, che viene poi riportato nel gruppo classe che indicherà le regole per la costruzione del codice.
- Realizzazione di un codice.

(ECONOMIA AZIENDALE)

oppure (EDUCAZIONE CIVICA)

Obiettivi:

- Individuare e studiare, tra le altre funzioni aziendali, gli ambiti della cosiddetta "funzione sicurezza".
- Conoscere cosa vuol dire sicurezza sul posto di lavoro:
- sicurezza impianti e macchinari.
- sicurezza processo produttivo.
- azioni preventive a tutela del lavoratore.
- procedure da seguire e misure da adottare.
- responsabilità e collaborazione di tutti gli organi aziendali.
- Conoscere le figure e i responsabili, introdotti dal D.Lgs. 626/94, nell'organigramma aziendale.
- Conoscere gli organismi ed enti esterni che si occupano di sicurezza (Vigili del fuoco, Autorità Pubblica Sicurezza ecc.).

Strumenti e metodi:

- Gli organigrammi con Power Point, Excel, Word.
- D.Lgs. 626/94.
- Ipotizzare una simulazione di riunione della sicurezza di un'azienda, oppure della commissione sicurezza della scuola, utilizzando il metodo del problem solving.

PSICOLOGIA/PEDAGOGIA/REFERENTI

(ED. ALLA SALUTE/ ALLA SICUREZZA)/OPERATORI ASL

Obiettivi:

- Saper migliorare la conoscenza di sé.
- Saper analizzare alcuni fattori psicologici che condizionano l'individuo quando si trova nel "gruppo".
- Saper analizzare i fattori che portano ad adottare alcune condotte di "sfida".
- Saper analizzare i comportamenti in diverse situazioni, ricercare le possibili alternative e individuare il comportamento corretto.
- Il panico: individuare gli atteggiamenti e i comportamenti che lo caratterizzano. Conoscere le situazioni per attenuarlo.

Strumenti e metodi:

- Racconti di situazioni vissute, visione di film, ascolto di canzoni (es: "Una vita spericolata").
- Lavoro in gruppi.
- Tests che favoriscano la riflessione sulla assunzione personale di uno stile generalizzato di vita valido in ogni circostanza e in ogni situazione.



Commento alla pagina



La sperimentazione è stata condotta da due Istituti Comprensivi (Scuola dell'infanzia, Scuola elementare e Scuola media) e due Istituti Superiori (Liceo scientifico, linguistico e psico-pedagogico, Istituto Professionale).

I docenti referenti delle scuole pilota, dopo aver seguito un apposito corso di formazione della durata di 21 ore, sono stati affiancati, durante la fase della sperimentazione, dai componenti il gruppo di progetto che hanno svolto la funzione di tutoraggio.

FASI DEL PROGETTO

Il progetto si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- 1 Progettazione, a livello provinciale, di modelli di inserimento curricolare dei temi di promozione della prevenzione e della sicurezza
- 2 Presentazione alle scuole del progetto in apposita conferenza di servizio dei Dirigenti Scolastici
- 3 Individuazione scuole pilota
- 4 Incontro gruppo di progetto-referenti scuole pilota per la ridefinizione del progetto
- 5 Progettazione e realizzazione del corso di formazione
- 6 Predisposizione programma di lavoro
- 7 Incontri tra gruppo di progetto e insegnanti scuole pilota
- 8 Verifica e riprogettazione in itinere
- 9 Valutazione del progetto
- 10 Presentazione delle esperienze delle scuole pilota in apposita conferenza di servizio Dirigenti Scolastici

CORSO DI FORMAZIONE

Percorso di ricerca-azione

Destinatari

Scuole:

- Due scuole superiori
- Due istituti comprensivi di scuola dell'infanzia, scuola elementare, scuola media

Docenti:

- Tre docenti per ogni scuola dell'infanzia
- Quattro docenti per ogni scuola elementare
- Quattro docenti per ogni scuola media
- Quattro docenti per ogni scuola superiore

Totale previsto: 30 docenti

Cosa ha offerto il percorso

- Informazioni su quanto prevede la normativa scolastica in materia di educazione alla sicurezza.
- Informazioni tecniche su alcune tematiche specifiche ritenute rilevanti in relazione alla sicurezza in casa, a scuola, in strada, sul territorio (I pericoli e il primo soccorso, Sicurezza domestica, Protezione civile, Avvelenamenti e intossicazioni).
- Ipotesi di curricolo per l'implementazione dei temi relativi alla sicurezza nella scuola.
- Strumenti per la verifica e la valutazione del percorso.
- Tutoraggio sul campo e in itinere.
- Materiali per i docenti e/o per gli allievi.

Risultati attesi

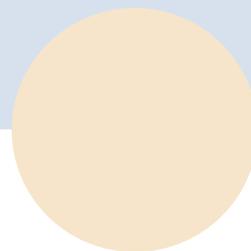
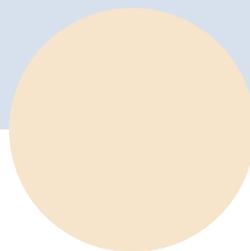
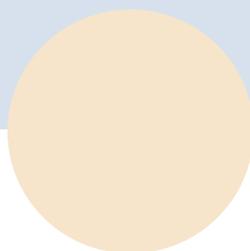
- Curricolo sulla sicurezza da diffondere nelle scuole.
- Predisposizione di materiali e di unità didattiche da diffondere.
- Costruzione di collaborazioni con le agenzie del territorio.

Tipologia degli incontri e metodologia

- Incontri per tutti i docenti partecipanti
- Incontri per ordine di scuola
- Lezione frontale
- Lavori di gruppo
- Progettazione
- Ricerca-azione
- Confronto e scambio
- Incontri di monitoraggio in itinere

Cosa si è chiesto alle scuole pilota

- Sperimentazione nelle classi di almeno uno dei percorsi proposti
- Partecipazione di almeno una sezione per classe delle scuole partecipanti



MODELLO DI VALUTAZIONE

A CURA DEL REFERENTE DEL PROGETTO

SICUREZZA A SCUOLA



- Controllo sistematico dei dati presso la segreteria scolastica e confronto con i precedenti suddivisi per aree a rischio (LABORATORI, PALESTRE, SPAZI COMUNI, VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE ecc).
- Gli incidenti nelle aree più a rischio devono essere analizzati per tipologia esaminandone con attenzione le concause.
- La diminuzione degli incidenti o l'azzeramento degli infortuni è l'indicativo di un risultato positivo o negativo del percorso. Se gli incidenti permangono, effettuare un'indagine con la commissione sicurezza.
- Questionari periodici a campione rivolto agli ALUNNI sul comportamento nell'ambiente scolastico.
- Questionari periodici a campione rivolto agli ALUNNI sulle conoscenze acquisite in materia di sicurezza.
- Istituzione della CASELLA POSTALE DELLA SICUREZZA (Suggerimenti – Reclami).
- Simulazioni di evacuazione. La realizzazione in tempi ristretti e secondo le indicazioni apprese evidenziano la corretta assunzione di responsabilità verso gli altri e verso se stessi. La verifica dovrà essere effettuata con una scheda indagine nella quale sono inseriti gli elementi indicatori del successo: tempo impiegato, percorso e atteggiamento corretto degli studenti, verifica capofila-chiudifila, effettuazione appello, punto di ritrovo, attivazione delle squadre antincendio e di primo soccorso.
ASSEGNARE AD OGNI INDICATORE UN VALORE CHE CONTRIBUISCE ALLA DEFINIZIONE DI UN PUNTEGGIO FINALE.

SICUREZZA IN STRADA



- Stipulare accordi con la Polizia Municipale o le Scuole Guida per formulare, al termine di attività di istruzione agli alunni, dei semplici TEST adeguati all'età e in relazione al mezzo prevalentemente utilizzato (il pedone – il velocipede – il ciclomotore).
- Questionari d'indagine a campione sull'applicazione delle norme stradali relative al pedone, all'uso del velocipede, del ciclomotore, agli automobilisti. (TEST TIPO SCUOLA GUIDA FORNITO DALLA POLIZIA MUNICIPALE).
- Esercitazione pratica a cura della POLIZIA MUNICIPALE. Rilascio del patentino.

SICUREZZA IN CASA



- Identificazione dei rischi di incendio in casa mediante un'accurata ispezione dell'abitazione. (scheda).
- Realizzazione di un piano di emergenza a casa. (individuazione via di uscita, percorso da effettuare, procedure speciali in presenza di bambini piccoli, disabili, stabilire un luogo di ritrovo, scrivere i numeri telefonici in evidenza degli enti).
- Discutere il piano con i genitori.
- Ripassare il piano di evacuazione periodicamente con la famiglia.
- Identificare i rischi di infortunio in casa. (guida per il controllo).
- Test da sottoporre ai genitori.

SICUREZZA NEL TERRITORIO



- Questionari periodici di verifica delle conoscenze acquisite relative ai rischi e ai comportamenti corretti.
- Attività in ambiente naturale con lettura della carta, del territorio (Trekking – Orienteering).
- Simulazioni di evacuazione.
- Esercitazioni pratiche con la PROTEZIONE CIVILE – VVFF – CORPO FORESTALE DELLO STATO.

VERIFICA PROVA DI EVACUAZIONE

PUNTEGGIO INDICATORI	1	2	3	4	5	TOTALE
Comunicazione allarme	Non pervenuto	Non chiara in tutto l'istituto	Chiara ma non in tutto l'istituto	Chiara in tutto l'istituto	Chiara e tempestiva in tutto l'istituto	
Tempo impiegato	Time 5	Time 4	Time 3	Time 2	Time 1	
Atteggiamento degli studenti	Non responsabile	Poco responsabile	Responsabile solo per alcune classi	Abbastanza responsabile per tutte le classi	Responsabile per tutte le classi	
Percorso di esodo	Errato e poco segnalato	Errato	Non per tutte le classi corretto	Corretto	Adeguito e corretto	
Ruolo APRI-CHIUDI fila	Non responsabile	Poco responsabile	Responsabile solo per alcune classi	Abbastanza responsabile per tutte le classi	Responsabile per tutte le classi	
Ruolo dell'INSEGNANTE	Passivo e poco responsabile nei compiti	Responsabile ma passivo nei compiti	Responsabile ma poco attivo e preciso nelle operazioni	Responsabile, attivo ma non preciso in tutte le operazioni	Responsabile attivo svolto con precisione in tutte le operazioni	
Ruolo del personale ATA	Passivo e poco responsabile nei compiti	Responsabile ma passivo nei compiti	Responsabile ma poco attivo e preciso nelle operazioni	Responsabile, attivo ma non preciso in tutte le operazioni	Responsabile attivo svolto con precisione in tutte le operazioni	
Punto di raccolta	Irresponsabile, non compatto, non attento alla situazione di emergenza	Passivo: alunni e personale della scuola pur rimanendo compatti non sono attenti alla situazione di emergenza	Poco attento e attivo in tutte le componenti	Abbastanza attento e attivo in tutte le componenti	Attento e attivo in tutte le componenti	
Squadra primo soccorso	Non attivata	Attivata ma resa operativa in tempi lunghi e con materiali di soccorso insufficienti	Attivata in tempi brevi ma con materiali di soccorso insufficienti	Attivata in tempi brevi con materiali di soccorso adeguati	Attivata e operativa completamente e in tempi brevi con materiali adeguati	
Squadra antincendio	Non attivata	Attivata in tempi lunghi e non attrezzata	Attivata e attrezzata ma operativa in tempi lunghi	Attivata attrezzata operativa in tempi	Attivata, attrezzata operativa e coordinata in tempi brevi	

AUTO TEST

“... Ed ora, per una volta interroghiamo noi.
Papà e mamma rispondete, e spegniamo la TV...”

(Sì • No)

- 1 Ritieni la nostra casa sicura?
- 2 Pensi di dover eseguire dei miglioramenti?
- 3 Abbiamo il salvavita - differenziale? (impianto elettrico)?
- 4 Lo controlliamo periodicamente o almeno una volta ogni sei mesi?
- 5 Le nostre prolunghe sono in buono stato?
- 6 La nostra casa ha l'impianto di messa in terra?
- 7 Abbiamo il contratto di manutenzione della caldaia a gas?
- 8 Il nostro camino ha lo schermo di protezione?
- 9 Lasci a portata dei bambini accendini, fiammiferi?
- 10 Quando non serve chiudi la valvola del gas?
- 11 Se scoppia un incendio sai cosa fare?
- 12 In bagno usi il phon mentre sei nella vasca?
- 13 Usi le riduzioni per le pres/spine? Sono tutte sicure?
- 14 Sai che per legge devi chiamare tecnici abilitati ?
- 15 Quando esegui riparazioni in casa conosci sempre i rischi?
- 16 Sai cosa è l'analisi del rischio?
- 17 Conosci tutti i numeri di telefono per le emergenze?
- 18 Ci sono pericoli nei nostri locali?
- 19 In cucina lasci pentole incustodite sul gas, coltelli in giro ecc?
- 20 Siete mai scivolati su un tappetino, sul piano doccia, da una scala?
- 21 Controlli periodicamente lo stato di efficienza della scala?
- 22 Quando acquisti una scala controlla se è a norma di sicurezza (piedini antiscivolo, altezza, solidità ecc.)?
- 23 Quando pulisci i vetri ti arrampichi e sporgi dalla finestra?
- 24 Lo sai che il rischio aumenta se sei stanco o stressato?
- 25 Conosci i simboli di tossicità presenti sui flaconi che usi in casa?

IDENTIFICARE I RISCHI DI INCENDIO IN CASA

I pericoli legati alla possibilità che si verifichi un incendio tra le mura di casa possono essere identificate mediante un'accurata ispezione dall'abitazione.
Come si fa?

Una possibilità è quella di compilare lo schema proposto di seguito.
Con le informazioni acquisite sul fuoco ci si può rendere conto, per ogni locale, del potenziale pericolo presente nonché della sua eventuale manifestazione e delle procedure da attuare per prevenirlo.
Si procede, stanza per stanza, identificando prima gli elementi a rischio (ad esempio la presenza di molte tende alle finestre), specificando poi cosa potrebbe succedere (potrebbero prendere fuoco, sviluppando con facilità un incendio) e pensando, infine, a come eliminare il rischio.
In questo caso si potrebbe... eliminare le tende.

GIÀ, QUESTA SAREBBE L'AZIONE PIÙ SICURA, MA PROCEDENDO IN QUESTO MODO ALLA FINE AVREMMO ELIMINATO QUASI L'INTERO ARREDAMENTO; PER CUI L'AZIONE PREVENTIVA, IN QUESTO CASO, SARÀ DI PROTEGGERE LE TENDE DA EVENTUALI POSSIBILITÀ DI INNESCO. AD ESEMPIO TENENDO LONTANO QUALSIASI FONTE DI CALORE (FORNELLI E/O STUFETTE, MA ANCHE LAMPADE POSIZIONATE NELLE VICINANZE DELLE TENDE, CHE POTREBBERO, CON IL LORO RISCALDAMENTO, PROVOCARNE L'ACCENSIONE) O EVITANDO CHE QUALCUNO FUMI VICINO AD ESSE, DIMENTICANDO MAGARI LA SIGARETTA ACCESA.

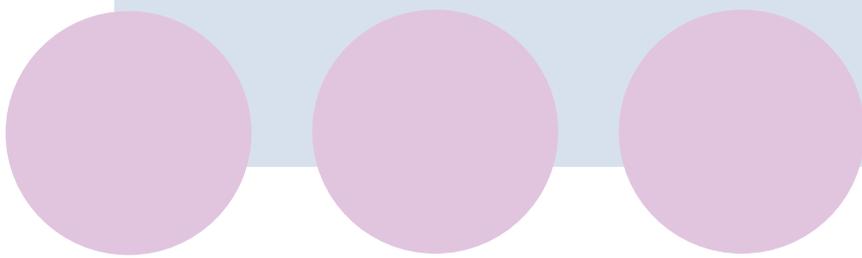
La prevenzione può essere fatta anche intervenendo con un comportamento corretto o invitando gli altri a comportarsi correttamente (persuasione).

La scheda proposta può essere compilata come si vuole, magari disegnando i rischi piuttosto che scriverne il nome.
Una volta controllata tutta la casa si possono discutere i risultati con i genitori, soprattutto per le iniziative da intraprendere.

ESEMPIO

LOCALE: _____

Elementi a rischio	Cosa può succedere	Prevenzione
-----	-----	-----
-----	-----	-----
-----	-----	-----
-----	-----	-----



VALUTAZIONE DEL PROGETTO COMPLESSIVO REALIZZATO NELLE SCUOLE SPERIMENTALI

- Simulazioni di evacuazione contemporanee e analisi dei dati concordati sui tempi, modalità (vedi scheda già approntata).
 - Questionari ai docenti, ai discenti, ai dirigenti su: giudizio del lavoro, proposte di cambiamento, analisi dell'atteggiamento e/o comportamento, su coinvolgimento di altre componenti della scuola.
 - esercitazione in classe:
 - ad esempio dividere la classe in due gruppi, uno che individua tutti i comportamenti "errati" che normalmente i giovani compiono, così come loro viene in mente; l'altro segnala i comportamenti corretti da adottare in situazioni potenzialmente pericolose.
- Infine, unire i due gruppi e far svolgere un test da proporre a giovani della loro età a domande chiuse (con scelte multiple in modo da poter elaborare i dati successivamente).
- Test in itinere, uguali per tutti gli istituti e specifici per ogni ambito (scuola – casa – territorio – strada).
 - TEST FINALE comprensivo di tutto preparato da équipe universitaria specializzata.

N.B.

La realizzazione di un manuale chiamato "VADEMECUM" sulle informazioni elaborate nelle discipline e di un ipertesto permetterà agli studenti di divulgare all'interno della propria scuola le informazioni corrette sulla sicurezza e la salute.

Gli spazi individuati sono:

- Percorso di formazione ai rappresentanti di classe, che a loro volta potranno utilizzare i tempi di assemblea per affrontare la tematica della prevenzione-sicurezza-salute.
- Lezioni ai compagni che potrebbero scegliere la modalità di informazione/formazione fra pari.
- Scambi di progetti con scuole bergamasche, nazionali e straniere.
- Partecipazione attiva alle commissioni sicurezza e salute per progettare nuovi percorsi.
- Realizzazione di lezioni in scuole di grado inferiore.

PROTEZIONE CIVILE**Campo di attività**

Interviene in casi di calamità naturale o di maxiemergenza (terremoti, alluvioni, rischi chimici) in cui è necessario il soccorso e la salvaguardia delle persone e delle cose

Collaborazione con Istituzioni Scolastiche

In riferimento al Progetto Nazionale "Scuola Sicura" effettua interventi di esercitazione relativi al piano di evacuazione dell'edificio scolastico.

Articolazione sul territorio

Presente su tutto il territorio nazionale dove è istituito il Dipartimento e Agenzia di Protezione Civile. Si sottolinea che hanno compiti di protezione civile i VVFF, tutte le Forze Istituzionali e le Associazioni di Volontariato presenti a livello locale, che abbiano inserito tale compito nelle loro attività

Come avere informazioni

A livello provinciale, presso la prefettura, esiste un Ufficio di Protezione Civile che possiede l'elenco di tutte le Associazioni di volontariato presenti nella provincia di Bergamo.

Tel. 035 276472 - Fax 035 276476

CROCE ROSSA INTERNAZIONALE (C.R.I.)**Campo di attività**

Si occupa di interventi di emergenza sanitaria, trasporto degli infermi e portatori di handicap, protezione civile.

Collaborazione con Istituzioni Scolastiche

Effettua corsi di primo soccorso presso le scuole medie, superiori e corsi per adulti.

Articolazione sul territorio

È un ente internazionale con sede a Roma. È articolato in Comitati Regionali, Provinciali e Delegazioni Locali.

Come avere informazioni

Presso la sede C.R.I. di Bergamo tel. 035 455511

CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO (V.V. FF.)**Campo di attività**

Si occupa di interventi di soccorso tecnico urgente non sanitario (recupero, salvataggio, ecc.) e di protezione civile.

Collaborazione con Istituzioni Scolastiche

In riferimento al progetto nazionale "Scuola Sicura", effettua interventi di esercitazione relativi al piano di evacuazione dell'edificio scolastico

Articolazione sul territorio

È presente su tutto il territorio nazionale attraverso Ispettorati Regionali, Comandi Provinciali, Delegazioni e Forze del Volontariato locali

Come avere informazioni

Presso il Comando Provinciale di Bergamo
Tel. 035 243040/242222 - Fax 035 235036
Per chiamate di intervento urgente tel. 115

SERVIZIO VIGILANZA ECOLOGICA VOLONTARIA**Campo di attività**

Si occupa di sorveglianza del territorio (rispetto delle leggi), protezione civile, prevenzione degli incidenti boschivi, educazione ambientale

Collaborazione con Istituzioni Scolastiche

Effettua interventi di educazione ambientale nelle scuole, con particolare riferimento al rispetto per l'ambiente

Articolazione sul territorio

Il Servizio è stato istituito a livello regionale con articolazione sovracomunale e sede presso la Comunità Montana

Come avere informazioni

Presso l'Ufficio delle Guardie Ecologiche Volontarie, con sede nella Comunità Montana di riferimento.

UNITÀ FUNZIONALE TOSSICOLOGIA CLINICA

Campo di attività

Fornisce consulenza agli operatori sanitari e a privati cittadini sulla tossicità di vari prodotti e sulle procedure di intervento in caso di intossicazione .

In collaborazione con la Prefettura ha attivato un servizio che garantisce la fornitura ,a chi ne avesse bisogno,di farmaci salvavita rari.

Collaborazione con Istituzioni Scolastiche

Collabora con le scuole per interventi relativi alla prevenzione dell'avvelenamento e alle norme di primo soccorso .

Articolazione sul territorio

Esistono tre centri regionali, due pubblici a Milano e a Bergamo e uno privato a Pavia

Come avere informazioni

U.F. di Tossicologia clinica con sede presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo:

Tel. 035 269469 - Fax 035 266806

Per chiamate da altre provincie o regioni:

Numero Verde 800 883300

Per chiamate d'urgenza tel. 118

S.S.U.Em.

(Servizio Sanitario urgenze emergenze) 118

Campo di attività

Si occupa del coordinamento dell'emergenza sanitaria a livello territoriale

Collaborazione con Istituzioni Scolastiche

Non è prevista

Articolazione sul territorio

E' presente su tutto il territorio nazionale con una centrale operativa unica per ogni provincia

Come avere informazioni

Numero Verde: 800 883300.

Per chiamate di emergenza tel. 118

A.N.P.A.S.

Associazione Nazionale Pubblica Assistenza

Campo di attività

Si occupa di emergenza sanitaria, trasporto infermi e portatori di handicap.

Protezione civile

Collaborazione con Istituzioni Scolastiche

Effettua corsi di educazione sanitaria e protezione civile nelle scuole

Articolazione sul territorio

E' presente su tutto il territorio nazionale con una sede nazionale, sedi regionali, comitati provinciali e associazioni locali

Come avere informazioni

Presso ANPAS-Lombardia (sede regionale)

Tel. 02 809221

ARMA DEI CARABINIERI

Campo di attività

Si occupa di Polizia Giudiziaria (interventi su reati e prevenzione degli stessi), controllo dei servizi pubblici (rispetto degli orari,igiene etc.), controllo della circolazione stradale, protezione civile.

Collaborazione con Istituzioni Scolastiche

Il comando generale organizza conferenze nelle scuole medie, con partecipazione ,ogni anno, ad un concorso sull'arma dei carabinieri, presso alcune scuole scelte a campione

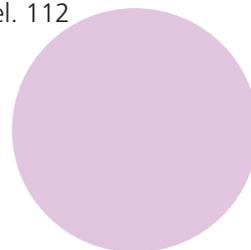
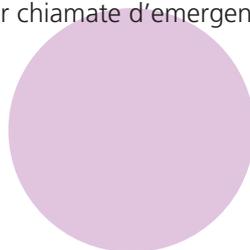
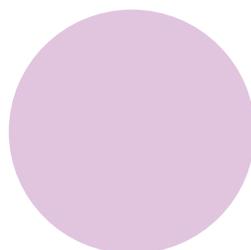
Articolazione sul territorio

È presente su tutto il territorio nazionale,con articolazione a livello regionale, provinciale e sovracomunale

Come avere informazioni

Presso ogni Stazione dei carabinieri.

Per chiamate d'emergenza tel. 112



POLIZIA STRADALE**Campo di attività**

Settore della Polizia di Stato di cui fanno parte anche altri settori quali la Polizia Postale, la Polizia Ferroviaria, la Polizia di Frontiera etc.

Si occupa del controllo dei veicoli e delle persone sulle strade

Collaborazione con Istituzioni Scolastiche

Effettua interventi di educazione stradale nelle scuole

Articolazione sul territorio

È presente su tutto il territorio nazionale con una sezione per ogni provincia.

Come avere informazioni

Sede provinciale di Bergamo: tel. 035 276300

Per chiamate di emergenza tel. 113

POLIZIA MUNICIPALE**Campo di attività**

Si occupa della sicurezza dei cittadini in senso generale: controllo della circolazione e prevenzione degli incidenti stradali, controllo del territorio (mercati, pubblici servizi, negozi), microcriminalità.

Collaborazione con Istituzioni Scolastiche

Effettua interventi di educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, in modo non omogeneo su tutta la provincia:

Articolazione sul territorio

È presente in ogni Comune. Per l'erogazione di alcuni servizi in territori di piccole dimensioni è prevista l'associazione di due o più comuni.

Come avere informazioni

Presso ogni municipio

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Dipartimento di Prevenzione.
Servizio Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro (S.P.S.A.L.)

Campo di attività

Si occupa di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro e di promozione della cultura di sicurezza

Collaborazione con Istituzioni Scolastiche

Effettua, sia interventi diretti nelle classi sul tema della prevenzione degli infortuni in ambiente lavorativo, sia corsi di formazione per gli insegnanti.

Articolazione sul territorio

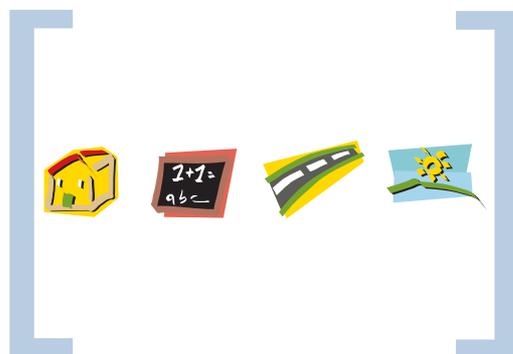
È presente su tutto il territorio nazionale con organizzazione regionale

Come avere informazioni

Presso ASL, Dipartimento di Prevenzione. Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro.

Via Borgo Palazzo, 130 Bergamo

Tel. 035 2270598 - 035 2270601



...a scuola di prevenzione!

Nelle scuole della Provincia di Bergamo
dalle materne alle superiori
il Servizio di Medicina Preventiva di Comunità
ASL Bergamo



esplica attività per promuovere la salute
dei bambini e dei ragazzi
sia attraverso interventi educativi
in collaborazione con gli insegnanti,
sia attraverso indagini epidemiologiche.

ASL DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

**Dipartimento di
PREVENZIONE**

**Servizio
MEDICINA PREVENTIVA DI COMUNITÀ**

**Unità Operativa
EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

PROMUOVERE LA SALUTE

...a scuola di sicurezza!

Come trasmettere la cultura della sicurezza attraverso i percorsi curricolari dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore? Questo manuale offre agli insegnanti la possibilità di farlo, utilizzando le conoscenze per modificare le abitudini ed incidere sui comportamenti riferiti alla sicurezza nei suoi vari ambiti:

strada, casa, scuola, territorio.

La cultura della sicurezza trasmessa a scuola, formerà cittadini consapevoli delle proprie scelte e responsabili del proprio comportamento, a tutela della salute **individuale e della comunità.**



ASL DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Dipartimento di prevenzione
Servizio medicina preventiva di comunità



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA - DIREZIONE REGIONALE

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI BERGAMO

UFFICIO PREVENZIONE E SICUREZZA